

1921  2011

# IL VIGEVANO CALCIO FA NOVANTA

*Non è un momento particolarmente felice nella storia del calcio cittadino, ma è impossibile non celebrare il compleanno di un sodalizio che ha scandito tra alti e bassi la vita di molti vigevanesi. Questa la prima di sei puntate in cui Paolo Marinoni racconta le vicende di una squadra che da 90 anni porta ovunque il nome della nostra città*

## ALBORI E PRIME MEDAGLIE

1921-1943



*In apertura, stagione 1934-35 (serie B), al campo Crespi prima di un Giovani Calciatori Vigevanesi-Genova: Brunella, Bonzano, Pastorino e Maggi con l'ex Valentino Sala diventato poi capitano rossoblu. Qui sopra (27 febbraio 1921), campo della Fiera: i neonati Gcv in amichevole con l'Internazionale campione d'Italia. L'incontro terminerà 1-1. Il Vigevano indossa ancora la casacca originale a righe orizzontali rossonere.*

Questa storia, la Storia del Vigevano Calcio, inizia nei primi anni Venti e da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Da quel periodo è cambiato molto e più volte, e di quei giorni poco rimane; sono cambiati i colori sociali, le denominazioni, i campi di gioco, le persone e la città del cui nome la squadra è ambasciatrice. Non è mai mancata però la stessa passione e la stessa voglia di far calcio, altrimenti non stareste leggendo questo foglio e nessuno celebrerebbe i novant'anni di vita di un sodalizio calcistico, longevo sì ma altrettanto arzilla. Dai primi giorni di vita a oggi è stato un ciclico susseguirsi di vittorie e sconfitte, gioie e delusioni, frustrazioni ed esaltazioni, possibili sparizioni e clamorose resurrezioni. Epocche durante le quali si è

vissuto alla grande e lustri durante i quali la parola d'ordine era (ed è...) fare "le nozze con i fichi secchi". Però la barca è sempre andata avanti, a volte guidata da esperti ammiragli o da scafisti che navigavano a vista. E così, passo dopo passo, novanta minuti dopo novanta minuti, sono trascorsi 90 anni. Se la "creatura" prese forma nel '21, tutto ebbe inizio però molto prima, fin dai primi anni del secolo, allorché appassionati del gioco del pallone costituirono squadre amatoriali dedite alla pratica dello sport nuovo, il calcio appunto.

Teatro delle gesta era un terreno (chiamarlo campo sportivo era un po' un azzardo...) situato tra l'attuale Parco Parri e il piazzale del mercato. Recinzione dapprima inesistente come le porte, poi in modo spartano collocate in via definitiva, e in seguito anche una piccola tribuna per ospitare gli spettatori. L'erba era una chimera, un enorme polverone accompagnava lo svolgersi delle azioni di gioco dove tecnica e tattica erano ancora concetti non alla portata di tutti.

L'attività semiamatoriale svolta fino alla fine del 1920 creò le basi per la costituzione di una società di calcio che nelle intenzioni dei fondatori doveva rappresentare Vigevano. Così, tra la primavera e l'estate del 1921 la squadra emise i primi vagiti. Si chiamò Giovani Calciatori Vigevanesi, un nome un po' lungo che se nelle cronache veniva omissso per lasciare spazio alla più esauriente "Vigevanesi", nel linguaggio spicciolo degli sportivi era i "Giovani", termine ancora oggi usato per simboleggiare i nostri giocatori in biancoceleste. Colori questi sui quali è doveroso aprire una parentesi. Se all'atto della nascita della società fu ufficialmente scelto il biancoceleste a righe verticali, in realtà l'esordio cromatico dei Giovani fu di ben altro tenore. Nel febbraio di quell'anno, come gustosa anteprima promozionale, venne a giocare una gara amichevole a Vigevano l'Inter Campione d'Italia in carica, nella quale militava il vigevanese Martinelli che vinse con i milanesi lo scudetto all'età di quindici anni. Nerazzurri contro... rossoneri, perché la nostra maglia originale era a righe rossonere orizzontali. Non è dato sapere il motivo del cambio cromatico che avvenne in seguito, sta di fatto che prima di iniziare ufficialmente l'attività avvenne uno dei cambiamenti storici, cioè quello dei colori sociali, evento che si ripeterà ancora in seguito.

**SONO APERTE  
LE ISCRIZIONI**

**AI CAMPIONATI AMATORIALI  
DI CALCIO A 5**

**E A 7** TERMINE ISCRIZIONI 30/09/2011



**LEAGUE**

per info: **348 8909526**

mail: **futsal@email.it**

web site: **www.calcioa5.org**

## 1921-1943 ALBORI E PRIME MEDAGLIE

**C**on la stagione 1921/22 cominciò il cammino, e in biancoceleste, nei campionati federali.

Primi anni di rodaggio, gli avversari erano squadre del milanese o del pavese molte delle quali oggi scomparse, e ovviamente prime esperienze. Arriva la stagione 1926/27 con le prime soddisfazioni, campo nuovo e campionato vinto. Era ormai chiaro che il campo della Fiera (un nome vero non l'aveva e sulle cartoline dell'epoca era chiamato solo "campo per il football") incominciava a essere stretto e inadatto per una squadra ambiziosa e la cui attività prendeva sempre più piede. Fu così che l'allora presidente Giuseppe "Bepi" Crespi donò alla società un suo terreno ubicato tra via Manara Negrone e via

Campionato 1926/27, III Divisione, Vigevanesi primi nel girone eliminatorio e ammessi alla fase finale terminata al comando (con la Vogherese) e quindi promozione in II divisione. Un ruolino di marcia schiacciasassi, dove nelle quattro gare della fase finale furono segnate la bellezza di 28 reti con solo 6 subite, praticamente un record. Allenatore era il gaggianese Bovati, ex giocatore del Milan negli anni '10 e i protagonisti di quella cavalcata furono De Carli, Biglieri, Pazzi, Bricchetti, Nonticelli, Scaringi, Necchi, Invernizzi, Da Sacco, Baj, Masera. Parliamo di pionieri del calcio cittadino, alcuni dei quali già avevano militato in squadre di Vigevano prima del 1921, e in particolare quel Lucilio Masera al quale è stato poi intitolato il campo di via Buccella. Una figura importante del calcio cittadino, che nel dopoguerra fondò un'altra squadra di successo, l'Aurora, a riprova che del calcio non ne poteva proprio fare a meno.

**A**l termine della stagione arrivò anche un altro trofeo, la Coppa Consolazioni Lombarda, tanto per non farsi mancare nulla. Campionato, Coppa C. L. e stadio nuovo, quasi un "triple" che segnerà la storia biancoceleste. Non male per un sodalizio nato da soli sei anni, e ovviamente questo non fece altro che far aumentare l'entusiasmo, la voglia di migliorarsi e proseguire sulla strada tracciata.

L'anno successivo in II Divisione troviamo per la prima volta sulla nostra strada un avversario che sarà il sale in molti campionati, e gli scontri di campanile diventeranno per il pubblico un motivo in più per frequentare il Crespi. Parliamo del Pavia, quella stagione la squadra si chiamava Arduino, e già dai primi incontri-scontri furono scintille. Venne così la stagione 1928/29, con un altro campionato vinto e la salita in I Divisione. Un testa a testa con la Saviglianese fino a poche giornate dal

termine e vittoria finale con sei punti di distacco. Anche qui miglior attacco con 59 reti e miglior difesa con 18 reti subite. La notizia, però, è un'altra. Esordiscono in quella stagione due "bambini", quattordici anni il primo e quindici il secondo, i loro nomi sono Pierinin Colli e Piero Buscaglia. Due leggende, e di loro ne sentiremo parlare a lungo. Vincere i campionati con in squadra due così era quasi un gioco da ragazzi...

Nonostante la presenza di Colli e Buscaglia, che tra prima squadra e campionato riserve segnerà ben sessanta gol, la I Divisione non fu una passeggiata. Campi infuocati erano la norma, tant'è che in un Saronno-Vigevanesi terminato 2 a 2, i nostri se la videro davvero brutta. A rischio l'incolumità fisica con le sassate del pubblico definito dai giornali "prepotente e antisportivo", e le intimidazioni in campo dei giocatori saronnesi. La salvezza risicata di un solo punto aprirà gli occhi ai dirigenti che pensano di potenziare l'organico. Arriva anche un altro vigevanese che farà parlare di sé, Piero Antona, un diciottenne che si metterà in mostra così bene tanto da attirare le attenzioni dell'Inter che lo ingaggiò in seguito. Fece però in tempo a scrivere il proprio nome tra i protagonisti che conquistarono per la prima volta la serie B. Correva l'anno 1931, Vigevanesi e Pavia sono ammessi al girone finale per la promozione e proprio la vittoria dell'andata sul campo pavese spianò la strada al primato. Primo posto che resistette fino al termine nonostante la vittoria pavese a Vigevano nella più classica vendetta che il derby di ritorno potesse immaginare. Nacque forse proprio qui la rivalità calcistica più accesa della provincia, che si farà sentire ancora per molti anni a venire. 68 gol realizzati e solo 18 subiti sono i numeri che garantirono questa affermazione. De Carli, Coppo, Bonzano, Sala, Passera, Giacometti, Azzimonti,



Anno 1926, III Divisione. In piedi da sinistra Bovati (allenatore), Masera, Bricchetti, Belloni, Scaringi, Biglieri, Malaspina, Monticelli, Da Sacco, Baj, Genovesi, Midali; in basso Necchi, Corsico, Antola.

degli Orti sul quale sorse la nuova casa biancoceleste, il "Campo Crespi".

Impianto per l'epoca moderno, dotato di tribune, spogliatoi, recinzioni e magazzino, circondato dagli edifici degli stabilimenti Rondo, con in particolare la torretta di questi ultimi che faceva da sfondo, ancora oggi visibile sul sedime della vecchia fabbrica. Il posto ideale per costruire dei successi, e così avvenne.

# FOXSPORT

Vigevano  
Corso Novara, 66  
Tel. e fax 0381.329809  
e-mail: torriani2002\_s@libero.it

Buoni consigli  
e marche "top"  
per l'atleta  
più esigente

- **TUTTO PER LO SPORT**
- **BIGLIETTINI DA VISITA**
- **INTEGRATORI SPORTIVI**
- **STRISCIONI PUBBLICITARI**
- **GADGET • RICAMI**
- **ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO**

1000 biglietti da visita fronte e retro a colori 45 euro  
Coppe, medaglie e materiale per premiazioni sportive

RIVENDITORE  
AUTORIZZATO  
COSTUMI

**Jaked**

NON C'È  
SPORT  
SENZA  
FOX SPORT

**errea  
POINT**

**ELDANCAR**  
I nostri primi 20 anni  
La fiducia di 50 mila clienti

1991

- ✓ Esperienza
- ✓ Affidabilità
- ✓ Consulenza Personalizzata
- ✓ Assistenza Tecnica

2011

La Vostra soddisfazione... il nostro obiettivo!

**Ford**  
Ford the difference

**ELDANCAR**  
VERBAZCO  
NAPOLI S.S. VIGEVANESE  
Tel. 0381-40-615

VIGEVANO  
VALLE LEOPARDO, 15  
Tel. 0381/54.11.42

TRIZZANO S/N  
VIA L. DA VINCI, 179  
Tel. 0384/85.27.25

www.eldancar.it

**NUOVA FordFocus**

Monticelli, Aigotti, Renati, con i citati Antona, Colli e Buscaglia sono i protagonisti della stagione.

La serie B Vigevano se la godette per cinque stagioni, la cosiddetta "era Robutti", il presidente di quegli anni. Nel 1935/36, però, ci fu uno scivolone e arrivò inaspettata la retrocessione in C. Fu solo un incidente di percorso perché l'anno dopo i Giovani risalirono immediatamente e ci rimasero fino al 1940. La leggenda dei Giovani in B resiste ancora oggi e molte sono le gare passate alla storia. Ne raccontiamo tre, tra le più significative. La prima è un Vigevanesi-Cremonese del dicembre del '32 vinta 1 a 0. Pochi giorni prima del Natale, un freddo che mette a dura prova gli spettatori stipati al Bepi Crespi, i Giovani che attaccano a tutto spiano vedendo i cremonesi in difficoltà e il rischio sempre più concreto che l'arbitro possa sospendere l'incontro. Una nebbia esagerata cala sul campo ma l'avversario alle corde va "matato" quanto prima. I cremonesi si riprendono e cominciano a portare pericoli alla porta di Carmignato che però si oppone da campione, ovviamente senza guanti che non si usavano ancora, e le mani congelate. La nebbia scende sempre più e con essa anche le speranze della Cremonese di uscire indenne da Vigevano. Poco dopo l'inizio della seconda frazione di gioco il vigevanese Fibbi tira prontamente. La respinta è debole e Gianelli di testa riprende e mette in rete. Il portiere della Cremonese capisce di aver fatto il disastro e non trova di meglio che franare su Gianelli colpendolo malamente al ventre. In campo ovviamente non se le mandano a dire, due volte la traversa impedisce che il punteggio cambi e i due punti conquistati serviranno ai Vigevanesi per issarsi al terzo posto e sognare. Formazione: Carmignato, Colombo, Bonzano, Biasotto, Bernocchi, Renati, Gobbi, Musmeci, Fibbi, Gianelli, Antona.

**C**ampionato 35/36, un 22 dicembre anche qui gelido da far paura, campo neutro di Cremona, i Vigevanesi incontrano il Verona e lo stendono per tre reti a due. In campo Modolo, Fiammenghi, Bonzano, Pastorino, Giuntoli, Morosi, Massiglia, Marin, Colli, Erba, Camerin. È il Colli-day, tre reti di Pierinin e non se ne parla più. Veronesi in vantaggio subito in apertura ma al 10', quando Camerin crossa in area, Colli non fallisce l'appuntamento e pareggia. Al 30' rigore per i biancocelesti per fallo di mano, e ancora Colli segna. Dieci minuti dopo, come riporta il cronista, "il più bel gol della giornata, anzi del campionato". Allungo di Erba e cambio di gioco per l'accorrente Colli. Questi avanza, attira su di sé il portiere e lo trafigge con precisione chirurgica, tanto che il portiere avversario, nel vano tentativo di fermare il vigevanese, si scontra con i suoi terzini e deve uscire infortunato. All'inizio della ripresa rigore per il Verona, ma Modolo para e manda in angolo. Sul conseguente corner il Verona accorcia le distanze, ma solo una traversa colpita da Marin impedisce la quaterna. Meglio così, gara sotto controllo e portata a termine senza danni. Soddisfazione e forti emozioni!

La gara che però resterà sempre nella storia dei Giovani fu la vittoria per 1 a 0 a Marassi contro il Genova. Per riportare tutte le azioni delle squadre non basterebbe la pagina intera, in quanto la gara non ha avuto un solo attimo di sosta. Il Genova è primo in classifica, tallonato dal Pisa che gioca a Casale. I rossoblu hanno l'obbligo di vincere se vogliono mantenere a distanza i diretti avversari, ma i vigevanesi, quarti in graduatoria, non hanno certo raggiunto la città ligure per fare una gita. Alla fine si conteranno otto calci d'angolo per il Genova contro uno dei Giovani, frutto del pressing nella ripresa. Sarà però compito arduo definire nelle file vigevanesi il migliore in campo. La rete del successo porta

la firma di Antona. Corre il minuto 35 della ripresa. Colli di testa da' a Busani che lancia per Antona, questi evita la carica del portiere Bacigalupo e insacca. Poi la fine e la scena indimenticabile dei giocatori che salutano i propri tifosi raccogliendo gli applausi dei diecimila di Marassi. Gli eroi di Genova: Picciga, Brunella, Schienoni, Pastorino, De Marchi, Ellena, Busani, Colli, Savio, Mariani, Antona.

**N**el periodo di militanza in serie B avvenne un fatto epocale per la storia del calcio e dello sport vigevanese; la costruzione del nuovo stadio, cioè l'attuale Comunale oggi Dante Merlo. Il calcio era in ascesa e tutta la pratica sportiva ne risentiva in modo positivo. Fu così che con una delibe-

1921-1943

## ALBORI E PRIME MEDAGLIE



*Gruppo di giocatori e dirigenti dei Gcv con il podestà di Vigevano Giuseppe Scotti (sesto da sinistra). Sotto il suo mandato venne edificato l'attuale stadio comunale di viale Montegrappa.*

ra del Podestà di Vigevano Giuseppe Scotti, in data 3 novembre 1933, si decise l'edificazione dell'impianto. Il 26 maggio del '34 un manifesto affisso in città avvisava che "...il 20 giugno dalle 10 alle 11 ci sarà l'asta ad unico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dello Stadio, progettato in data 6 ottobre dall'Ing. Desiderio Ferrari, base d'appalto L. 451.516. ...

# sambinello M. S.R.L.

## DAL 1982: L'ATELIER DEL COLORE

### COLORIFICIO



**VISITA IL NUOVO  
SITO INTERNET  
www.sambinellom.com**

- SISTEMI E VERNICI PER EDILIZIA,  
INDUSTRIA E CARROZZERIA**
- FINITURE E DECORATIVI D'INTERNO
  - RESTAURO CONSERVATIVO
  - ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO
  - VERNICI PER LEGNO, FERRO E MURO
  - TAPPETI PERSONALIZZATI
  - PRODOTTI VERNICIATI  
PER CARROZZERIA ED INDUSTRIA
  - ATTREZZATURE PER CARROZZERIA ED INDUSTRIA
  - SOPRALLUOGHI E CONSULENZA



**VIA GRAVELLONA, 45 - VIGEVANO (PV) - TEL. 0381/23803-23804 - FAX 0381/318280  
E-MAIL: INFO@SAMBINELLOM.COM - WWW.SAMBINELLOM.COM**

## 1921-1943 ALBORI E PRIME MEDAGLIE

I lavori dovranno essere iniziati entro otto giorni dalla data di consegna dell'appalto e ultimati entro sei mesi dalla data del verbale di consegna. Per ogni giorno di ritardo verrà applicata una penale di L. 200." Firmato dal Podestà Scotti e dal segretario Fossati in data 26 maggio 1934.

Nell'aprile del '35 il Comunale apre i battenti in occasione della gara del 21 c.m. con il Seregno. Il Corriere di Vige-

celesti a dare tutte le loro energie nella lotta. Il pubblico poi, non dimenticando le buone regole dell'ospitalità e della cavalleria, darà il suo aiuto sotto forma di incitamento ai beniamini. ...siamo sicuri che adesso che possediamo uno Stadio grandioso e riuscitissimo i giocatori vigevanesi sappiano continuare a vincere per militare ancora nella onorevolissima divisione nazionale B, quali degni rappresentanti della Provincia tutta." Del resto siamo in pieno ventennio e non poteva mancare la solita roboante propaganda che ha sempre usato lo sport per affabulare le masse. Per inciso, stadio nuovo o no, i Giovani arrivarono solo quinti e non furono ammessi al girone finale.

Il "grandioso" stadio Comunale due anni dopo la sua inaugurazione ospitò la gara internazionale tra le Nazionali B di Italia e Austria. Vittoria degli azzurri per 3 a 2 con le reti di Ferraris, Arcari e Fedullo. Ovviamente pubblico delle grandi occasioni e tribune, non solo quelle, gremite in ogni ordine di posti. Fu l'esame di maturità del nuovo impianto, senza il quale non ci sarebbe stato questo avvenimento che per un giorno fece conoscere Vigevano ovunque.

nome della Società concittadina che tanti allori aveva conquistato in quindici anni di battaglie sportive, non vorrà certo dire dimenticare quanto di bello avevano compiuto in passato nei colori vigevanesi atleti e dirigenti; piuttosto significa rinnovamento per salire ancora nella graduatoria dei valori nazionali, ed è sotto questo intendimento che la cittadinanza deve apprendere la notizia e dimostrare con l'aiuto finanziario, che è suo desiderio che lo sport del calcio a Vigevano riprenda il cammino con fondate speranze di successo." Quindi un cambiamento che serva anche per "battere cassa"? In ogni caso proprio l'allora principale giornale cittadino pubblicò in quei giorni annunci di ringraziamenti per offerte e sottoscrizioni a favore della squadra cittadina. Eccone alcuni: "La conceria Giuseppe Stella di Milano (Corsico) ha sottoscritto la tessera di Socio Benemerito dell'A. C. V. accompagnando l'offerta con lusinghiere espressioni di simpatia per la Società e per gli sportivi vigevanesi. Possa l'attestazione di una ditta che sa quanto valga la propaganda sportiva come mezzo di pubblicità dei più signorili, essere seguita da numerosi altri esempi e spronare quegli sportivi che hanno bisogno di essere <pregati> per compiere il proprio dovere." Un altro, a titolo Sottoscrizioni Popolari, sembra voler toccare più il cuore che il portafoglio. "Il calzaturificio Fratelli Curione ha fatto pervenire alla direzione dell'A. C. Vigevano il seguente elenco degli operai che hanno effettuata oblazione per la squadra". (Seguono 30 nominativi) "Vi accludiamo la somma di L. 50 offerta dai succitati operai con i migliori auguri." Non manca il commento di un mieloso redattore. "L'offerta degli operai della Ditta Fratelli Curione è quanto mai significativa. La sottoscrizione che ha fruttato una discreta somma merita la massima considerazione; più della somma è il gesto volontario e perciò sportivissimo di questi lavoratori che ho sottolineato. Essi hanno voluto nel limite della loro possibilità esprimere tutto il loro entusiasmo e la loro fiducia nella rinata squadra vigevanese. Il calcio, che è sport eminentemente popolare, è stato dalla nuova direzione potenziato, e il gesto sintomatico e commovente delle maestranze contribuirà molto ad accrescere la volontà e l'entusiasmo che animano direzione e giocatori del sodalizio vigevanese". Sembra di leggere la Parabola dei Talenti, invece era il marketing primordiale applicato al prodotto calcio. Le risorse incominciavano a mancare e la gestione che pesava tutta sulle spalle di un presidente mecenate, cosa che a Vigevano è da sempre quasi una regola, incominciava a lasciare il segno. Passarono infatti solo tre anni e la serie B la si dovette salutare. È l'inizio degli anni quaranta e il Vigevano è in C senza infamia e senza lode. Sarebbe il momento giusto per programmare in grande stile il rilancio della squadra, ma dietro l'angolo c'è una brutta sorpresa; la guerra, e altro a cui pensare ■

Archivio fotografico e testi di  
Paolo Marinoni  
Prossima uscita  
giovedì 15 settembre 2011



In alto, stagione 1935-36, serie B: Giuseppe Meazza (settimo in piedi da sinistra) ospite dei Giovani Calciatori Vigevanesi al campo Crespi.

A lato, stagione 1936-37, serie B: Invernizzi, Pierinin Colli, De Stefani, Ussello e Alghisi.

Qui sotto: Luigi Brunella, originario di Garlasco, che diventò campione d'Italia con la Roma nel 1942, e Lucilio Masera, autentico pioniere del calcio cittadino al quale è intitolato l'impianto sportivo di via Buccella.



vano pubblica un comunicato della direzione dei Giovani Calciatori Vigevanesi che recita: "La partita di domenica 21, col Seregno, sarà giocata sul nuovo campo-Stadio Comunale. Non essendo ancora disponibili le tribune coperte, il pubblico prenderà posto nelle gradinate popolari, accedendovi dall'ingresso alle stesse riservate. La parte centrale sarà riservata a posti distinti: prezzo lire 8 (otto). Le due parti laterali saranno destinate a posti popolari: prezzo lire 5 (cinque). Per questi posti stanno ferme le solite riduzioni."

Quella domenica era il giorno di Pasqua e le cronache sottolineano che il valore dell'incontro passa in seconda linea per l'inaugurazione della "superba costruzione destinata agli sportivi vigevanesi". E ancora: "I Giovani Calciatori che hanno l'onore di disputarvi le loro partite, incontreranno dunque domenica i calciatori di Seregno sul nuovo terreno di gioco misurante ben 110 metri per 65 completamente erboso e elastico. Terreno neutro si potrebbe definire dovendo i concittadini giocarvi per la prima volta, e tale fattore deve essere tenuto bene in evidenza dai giocatori lomellini per non svalutare l'avversario ed incorrere in qualche altro passo falso... necessità di vittoria per salvarsi, volontà di consacrare alla gioia di vincere il nuovo magnifico terreno spingeranno certo i bianco-

L'altro fatto epocale che avvenne in quegli anni fu la scomparsa della denominazione "Giovani Calciatori Vigevanesi", che diede vita all'Associazione Calcio Vigevano. Era finita l'era Robutti e alla massima carica arrivò Mario Dafarra, ispiratore e esecutore di questo mutamento. Lo scopo era il togliere il limite che impediva l'acquisto di giocatori non vigevanesi, così da poter accedere a più scelte e migliorare sempre più l'organico. Con il nome cambiarono anche i colori e si passò dal biancoceleste al granata. Granata era il colore dello stemma vigevanese e la nuova maglia lo adottò, con la grossa V sul davanti. Cambiò quindi lo stemma, che diventò un ovale diviso in due, granata a sinistra e con la Torre del Bramante sulla destra. Il nome principale Vigevano non cambiò più, con i colori, come vedremo non era ancora finita... Il Corriere di Vigevano diede la notizia sul numero del primo settembre del '36: "Come è noto con l'approvazione delle Autorità Cittadine, la Presidenza della Società Giovani Calciatori Vigevanesi ha mutato la propria denominazione in quella di Associazione Calcio Vigevano; anche la maglia a righe verticali bianco celesti sarà sostituita da altra di colore granata con lo stemma della Città. Il cambiamento dei colori e del



# POOL VIGEVANO SPORT

ASSOCIAZIONE DI ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Viale Montegrappa, 24 - Vigevano - tel. e fax 0381 77906

www.poolvigevanosport.it - poolvigevano@libero.it

1921  2011

# IL VIGEVANO CALCIO FA NOVANTA

*Seconda puntata della storia del Vigevano Calcio. Qui affrontiamo il periodo che va dall'immediato dopo guerra alla stagione 1957 che precede l'ultima scalata alla serie B. Nel pieno boom economico prima Masseroni e poi Bettelli costruiscono un piccolo capolavoro calcistico. Sono gli anni di Buscaglia, Borri, Maggioni, Gallesi, Bassoli...*

## DOPO GUERRA E RITORNO TRA I GRANDI

1945-1957



*1945, ancora in assenza del campionato, si disputa il Torneo Lombardo. A Legnano il Vigevano si impone per 1-0. In alto da sinistra Castigliano, Sculli, il presidente Aldo Gilardi, Carapellese, Brunella, Guaita, Bergamo e il tecnico Hajos; accosciati Spirolazzi, Pischianz, Lamberti, Costanzo, Benedetti. Nella foto in alto l'esultanza dopo un Vigevano-Viareggio vinto dai biancocelesti per 3-1*

**L'**Italia è in guerra e ovviamente chi ne fa le spese è anche il calcio. Campionati sospesi, troppo rischiose le trasferte e assenti molti giocatori già sotto le armi, oltre a varie difficoltà logistiche del periodo. Tra un bombardamento e la fila per il pane si cerca però una parvenza di normalità e sempre il calcio può essere di aiuto. Vengono quindi organizzate competizioni a livello regionale, e nel '45 il Torneo Benefico Lombardo vede i biancocelesti (sì, i biancocelesti e non i granata, e dopo vedremo il perché) scendere in campo per questa competizione. Vi partecipano le migliori squadre della regione: Milan, Ambrosiana, Como, Legnano, Pro Patria, Varese, Lecco, Gallaratese, Pavia, Meda, Vigevano, e grazie alla vicinanza vi

partecipano anche i piemontesi del Novara, per ovviare alla rinuncia dell'Atalanta e della Cremonese. Una competizione ovviamente tribolata, spesso interrotta a causa di gare rinviate per gli eventi bellici in corso, basti pensare che il girone d'andata terminò la domenica precedente la Liberazione e per decisione delle società interessate venne ripreso e concluso dopo la fine della guerra, a tappe forzate perché la stagione era ormai avanzata. Varese e Gallaratese si ritirarono prima dell'inizio del girone di ritorno, si giocava la domenica e il giovedì. Vinse il Como, e il Vigevano si classificò terzo a pari punti con il Pavia, precedendo anche Ambrosiana e Milan. Poteva sembrare una competizione minore e di ripiego nel panorama calcistico del periodo, si trasformò dal punto di vista tecnico quasi in un torneo di lusso, grazie agli innesti di elementi di valore che molte squadre operarono. Nell'Ambrosiana non mancò Meazza, il Pavia era allenato dall'ex nazionale Giovanni Ferrari, oltre al meglio della serie A che scelse la squadra del capoluogo per giocare, il Novara vantava Piola, Ferraris II e Gallea, e nel Vigevano oltre all'allenatore Arpad Hajos, due veri fuoriclasse, i torinesi Castigliano e Carapellese. Grazie anche a questi si riuscì nell'impresa di battere 4 a 3 l'Ambrosiana all'Arena e il Milan, 3 a 2 in trasferta e 5 a 0 in casa. La vittoria a Pavia per 3 a 1 spianò la strada al Como, spense i sogni dei rivali pavesi alla conquista di un meritato primato, e garantì al Vigevano l'aggancio finale alla terza posizione.

Qualche riga sopra abbiamo parlato di biancocelesti e non di granata. Sì, perché nel frattempo il Vigevano cambia colori, e ritorna per sempre alla tradizionale maglia a righe verticali bianche e celesti. Da allora non è più cambiata, e il colore granata sarà sempre tenuto come seconda maglia. Accadde che nel dicembre del '44 arrivò il nuovo presidente in sostituzione del Commissario Enrico Gilardi. È Aldo Gilardi, un commerciante di pellami, già giocatore all'epoca dei Giovani e quindi l'unico presidente ad aver vestito i panni di calciatore. Gilardi, persona benestante e brillante, era soprannominato "merica", o l'americano, un soprannome sinonimo di abbondanza e che richiamava i suoi natali avvenuti in Sudamerica, e precisamente in Argentina.



Cena da noi in compagnia di:      **CHIUSO IL LUNEDÌ SERA**

**Campionato di serie A, Champions League ed Europa League**

Menù sportivo € 10,00 - BEVANDE ESCLUSE

Menù alla carta

VIA SAN GIOVANNI, 21 - VIGEVANO - Tel. e fax 0381 348981 - Cell. 333 1077032 - [www.lagrigliadaitalo.com](http://www.lagrigliadaitalo.com)

## 1945-1957 DOPO GUERRA E RITORNO TRA I GRANDI

**A**ll'occhiello della giacca aveva sempre un distintivo della Repubblica Argentina, dai colori biancocelesti, e la maglia del Vigevano non poteva che ritornare ad essere la stessa della nazionale del suo paese di nascita.

Alla fine della guerra vi fu il ritorno ufficiale al calcio giocato, con il cosiddetto campionato misto o Alta Italia, un torneo con squadre di B e C. C'è una gara di quel campionato che vale la pena di menzionare. Si tratta dell'ultimo incontro casalingo prima delle finali, un Vigevano-Novara che darà la certezza matematica di passare alla fase successiva. È il 24 di marzo, la pioggia dei giorni precedenti ha lasciato il terreno leggermente allentato ma darà tregua, e così favorirà quello che può

essere considerato il primo vero pieno record di spettatori. Non erano già molti gli svaghi in quegli anni, se poi ci si gioca una gara così importante è ovvio che tutti prendano la strada del Comunale che quel giorno per poco non esplose. Gente veramente in ogni dove, molti arrivati dalla vicina Novara, un gruppetto di tifosi sui tetti delle case vicine, sul botteghino dello stadio

di inavvedutezza a fronte di una formazione assurda messa in campo, forse per favorire o mascherare l'esito finale. Fatto sta che l'Alessandria si portò a casa l'intera posta in palio e conquistò poi la serie A. Così Gilardi abbandonò e gli subentrò Luigi Colombo. Questi non riuscì però a rilanciare le ambizioni del Vigevano (si rifarà la bocca buona trent'anni dopo con il basket...) che dopo tre campionati retrocederà consecutivamente in C e in D, un tonfo che aprirà le porte all'era Masseroni. Carlo Rinaldo Masseroni era presidente dell'Inter e titolare dell'Ursus Gomma, un colosso dell'industria vigevanese. Quando il figlio Mario prese la presidenza del Vigevano le azioni del Vigevano furono "sospese per eccesso di rialzo", e i sogni dei tifosi si confondevano con le speranze. I Masseroni erano una potenza vera e propria, economica e forse non solo, e non tardarono a dimostrarlo. Il Vigevano che nel 49/50 arrivò secondo in D fu subito ripescato grazie al carisma dei Masseroni che smossero chi di dovere. Esiste in archivio ancora oggi il carteggio originale della domanda di ripescaggio e la sua dinamica è uno spaccato dell'Italia del dopoguerra, nella quale arte di arrangiarsi e potenza dei "danè" vanno a braccetto. Il segretario del Vigevano scrive a Valentino Sala, un ex giocatore abitante a Pavia, una lettera nella quale chiede di adoperarsi presso il Prefetto per avere l'autorizzazione a spedire un telegramma al Consiglio Federale per chiedere la riammissione in serie C. Il segretario giustifica, nella lettera su carta intestata del Vigevano, che si incarica lui stesso poiché "il Presidente in questo momento non ha neanche il tempo per prendere in mano la penna...". Il Prefetto di Pavia invia un telegramma a Masseroni per informarlo della richiesta fatta in Federazione, telegramma inviato con la preghiera di "esaminare benevolmente possibilità iscrizione...".



Stagione 1945-46, si disputa il campionato misto Alta Italia. Il 24 marzo al Comunale scende il Novara e sugli spalti c'è il record di affluenza. Addirittura c'è qualcuno che per vedere la partita si arrampica su un albero dietro i popolari... La partita terminerà 1-0 per il Vigevano grazie a una rete di Dante

essere considerato il primo vero pieno record di spettatori. Non erano già molti gli svaghi in quegli anni, se poi ci si gioca una gara così importante è ovvio che tutti prendano la strada del Comunale che quel giorno per poco non esplose. Gente veramente in ogni dove, molti arrivati dalla vicina Novara, un gruppetto di tifosi sui tetti delle case vicine, sul botteghino dello stadio

# Eurocolor

Srl



Eurocolor

**sikkens**



**PASSA BORTOLO**  
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

**007**  
CINQUECENTO  
CEPRO

**SETTEF**



**ANTICHE TERRE FIORENTINE**

## Il primo grande colorificio di Vigevano

- VERNICI E PITTURE
- DECORATIVI PER LA CASA
- ISOLAMENTO TERMICO
- CEMENTI SPECIALI
- CONSULENZA TECNICA
- SERVIZIO TINTOMETRICO

**CORSO NOVARA 171/A - Tel. 0381-386032  
Fax 0381-318676 - www.eurocolorpv.it**

**So' Dieco ti spieco**



**"EDIZIONE STRAORDINARIA!  
NUOVO DUCATO CON NUOVI MOTORI:  
PUTENZA ED ECONOMIA  
SI AMANO ALLA FOLLIA".**

**VI ASPETTIAMO ANCHE AL PORTE APERTE sabato 17 e domenica 18**



**NUOVO DUCATO EURO 5 DA 13.900 EURO.  
PIÙ POTENZA, MENO CONSUMI.**

- 4 nuove motorizzazioni Multijet da 115 CV a 180 CV, anche con Start&Stop
  - I consumi più bassi del segmento: solo 6,4 litri ogni 100 km con il 2.0 Multijet 115 CV
  - 3 allestimenti interni e nuova tecnologia: Blue&Me TomTom Live, cambio robotizzato Comfort-Matic e Traction+
- E IN PIÙ SU TUTTA LA GAMMA FIAT PROFESSIONAL.  
FINANZIAMENTO CON ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA NEL 2012. TAN FISSO 2,90%, TAEG 7,47%.



**STAV Concessionaria** **VIGEVANO - Viale Agricoltura, 43 - Tel. 0381.340211**  
**MAGENTA - Via P. Mappo, 79 - Tel. 02.9791775**

Prezzo pieno riferito a Ducato Furgone 28 CH1 2.0 Multijet 115 CV EURO 5, € 13.900 IVA, MS e IPT esclusi. Esempio finanziamento: prezzo IPT esclusa € 17.500. Anticipo € 0, 40 mesi, 1° rata a gennaio 2012, 37 rate mensili di € 370. Importo Totale del Credito € 19.354,91 (incluso spese pratica € 300, Boli € 14,42, Spese Diaria e Pratiche Pratiche € 1.542,25, Interessi € 1.521, spese incasso RSE € 3,5 a rata, spese invio estratto conto € 2,81 per anno, Importo Totale Dovuto € 21.104,05, TAN Fisso 2,90%, TAEG 7,47%. Offerta valida fino al 30/09/2011 con qualsiasi scelta. Salvo approvazione. Gli messaggi pubblicitari con finalità promozionale. Foglio Informativo su [www.stav.it](http://www.stav.it). Consumi (l/100km): Ciclo urbano 7,8, extraurbano 5,8, misto 6,4. Emissioni CO2 (g/km): Ciclo urbano 161, extraurbano 119, misto 140. Il Ducato opera non in esclusiva per PSA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari.

**L**o stesso Masseroni, padre, scrive al Prefetto per ringraziare, dopo che la Federazione ha accolto la richiesta in senso positivo. E così, un campionato terminato al secondo posto si trasformò d'incanto in una promozione. Risultato sportivo comunque meritato, basti pensare solo al numero delle reti realizzate, 70, e quell'anno nella gara Vigevano-Paderno Dugnano ci fu il record di gol segnati dal Vigevano in una partita. Quella, che terminò 11 (undici) a zero. Masseroni fece le cose per bene. Allenatore chiamò Rudi Hjdén, e lanciò molti giovani tra cui uno dei mediani più validi che abbiano mai vestito il biancoceleste, quel Franco Bassoli di cui ne sentiremo parlare in seguito. Era in costruzione la squadra che l'anno dopo sfiorò la serie B. Campionato 51/52, il Vigevano allenato da Morselli di Danti, Zucchelli, Piovani, Morin, Princigalli, Bossi, De Prati, Gollob, Borri, Buzzin, Lulich. Una squadra "bella e impossibile", la squadra dell'illusione che seppero però conquistare il cuore dei tifosi. In un crescendo rossiniano più di prestazioni e bel gioco che di risultati (fu in testa dalle prime giornate) si guadagnò la possibilità di disputare il girone finale per salire tra i cadetti. La vittoria più grande era stata la conquista totale delle simpatie dei tifosi. Il cronista tifoso evvepi scrisse una lettera aperta di ringraziamento che serviva anche per surriscaldare l'ambiente in vista del prossimo impegno. "Caro Vigevano, dopo la prima partita ti paragonammo ad una bella donna. Le belle donne si fanno amare subito, trascinano alla passione, però sono facili al capriccio, alla mutevolezza di carattere. Ti amammo subito tutti, ma avevamo paura d'amarti. Ci entrasti nel sangue a noi vigevanesi. Innamorati com'eravamo, aspettavamo fermenti l'appuntamento della domenica, ed i giorni sembravano non passassero mai. Non ci hai traditi. Hai combattu-

to, hai lottato, hai vinto. Hai dimostrato d'aver del carattere, una personalità. Le vittorie non ti hanno dato alla testa, le disavventure t'hanno trovato pronto a sopportare, a reagire. Hai conquistato tutti. Abbiamo visto passare un giorno un autopullman carico di bambini in gita, e cantavano: Olio, Petrolio, Acqua minerale, per battere il Vigevano ci vuol la Nazionale. Una ragazzina ed un vecchio signore ci hanno inviato persino delle poesie, per te. Ora ti vogliamo bene davvero. Ci saranno le finali adesso, e non sappiamo quello che succederà. Non ti chiediamo di vincerle, perché sarà questione di fortuna, può darsi, ma ti chiediamo di continuare a lottare con la stessa scintillante dignità di sempre. Saremo tutti vicini a te, per difendere l'orgoglio della nostra città. Grazie Vigevano, per tutto quello che hai fatto e per tutto quello che farai ancora. Hai vinto Vigevano. Grazie". Una vera e propria dichiarazione d'amore ma la beffa era dietro l'angolo, si chiamava girone finale. Prima gara a Piacenza, 1 a 1, seconda con vittoria contro il Maglie, la gara decisiva a Cagliari, sconfitta per 4 a 1 e addio sogni di gloria. L'ultima fatica con sconfitta per opera del Piacenza non farà neanche male, male faranno le solite voci che parleranno di tradimento e presunta combine a favore del Cagliari. La realtà era che il Vigevano aveva già dato tutto, forse troppo, e la "birra" era finita. Finisce anche la voglia di Masseroni che si trascinerà stancamente l'anno successivo, in una retrocessione annunciata. Un'annata balorda, dove c'è solo da ricordare l'esordio di un grande, Gianni Galesi, a Maglie con una sconfitta per 2 a 1, e da dimenticare il più grande passivo subito nella storia, un dieci a uno contro l'Empoli. Lo stesso Masseroni in una intervista dell'anno prima dichiarava: "Siamo giunti alla conclusione, io e il Consiglio ci presenteremo tutti dimissionari. L'anno scorso c'erano molte difficoltà

ed io ho ripreso le redini della squadra: ho promesso di disputare un bel campionato e ho mantenuto la promessa. Ora il Vigevano è in una serie nazionale, degna delle sue tradizioni. Il pubblico, il grande pubblico vigevanese mi ha aiutato e mi è divenuto amico, e lo ringrazio di cuore. Però sono anni che da solo mi sobbarco il peso finanziario della squadra, e sono anni che decine di milioni volano dalla finestra. In fondo, a pensarci bene, è anche un insulto alla miseria. Poi ho anche una famiglia, e da troppo tempo la trascuro perché il mio tempo lo dedico al campionato. Ho dei bambini e mi vedono di rado, ho anch'io il dovere e soprattutto il diritto di essere loro vicini. Ho fatto tutto quello che ho potuto, adesso tocca un poco agli altri. Non è che vo-

1945-1957

## DOPO GUERRA E RITORNO TRA I GRANDI



glia ritirarmi, sono disposto a dare alla squadra una cifra indubbiamente forte, e papà garantirà la concessione di molti giocatori. Ma non posso fare di più e darò il mio contributo senza pretendere niente. Non pretendo neanche di far parte del consiglio. Da solo non posso, però sia ben chiaro che collaborerò con chiunque, lealmente e sportivamente. È tutto.

*Il presidente Aldo Gilardi portato in trionfo dai suoi giocatori al termine della vittoriosa sfida con il Novara del marzo 1946*

Es. Giulietta 1.4 170 CV Progression con cambio Alfa TCT e 4 anni di garanzia inclusi con chilometraggio illimitato, prezzo promo € 22.850,00 (IPT escl.) pari a prezzo listino del 1.4 170 CV Progression Cambio Manuale, grazie al contributo di Alfa Romeo e dei Concessionari fino al 30/9/2011 solo per clientela privata. Consumi ciclo combinato max 7,6 l/100 km. CO<sub>2</sub> max 177 g/km.

Io sono Giulietta. Prima di parlare di me  
**PROVAMI.**



**GIULIETTA CON NUOVO CAMBIO AUTOMATICO ALFA TCT OGGI AL PREZZO DEL MANUALE E CON 4 ANNI DI GARANZIA.**

Alfa TCT è l'innovativo cambio automatico e sequenziale Alfa Romeo, costituito da due trasmissioni in parallelo che consentono l'innesto automatico della marcia successiva mentre quella precedente è ancora inserita.


**TECNOLOGIA** Perfetta integrazione con il selettore dinamico Alfa D.N.A., per la massima personalizzazione dello stile di guida.

**EFFICIENZA** Fino al 10% di consumi in meno rispetto al corrispettivo cambio manuale o automatico tradizionale.

**PERFORMANCE** Incremento delle prestazioni con cambiata più veloce e progressiva senza perdita di potenza.

**SABATO 17 E DOMENICA 18**

SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE

Giulietta 

**Star** VIGEVANO: Viale Agricoltura, 43 - Tel. 0381.340211  
MAGENTA: Via I° Maggio, 79 - Tel. 02.9791775

[www.areadealer.alfaromeo.it/star](http://www.areadealer.alfaromeo.it/star)

## 1945-1957 DOPO GUERRA E RITORNO TRA I GRANDI

**F**inisce un'era, ma all'orizzonte un'altra ancora più fulgida sta per arrivare; l'era Bettelli. Un periodo figlio della più vera crisi societaria vissuta fino a quei giorni. Il rischio di chiudere baracca e burattini era reale, anche in considerazione del fatto che si era creata la convinzione che una squadra di calcio costasse troppo. Gli industriali di Vigevano erano più impegnati a godersi

già idee manageriali, e volle al suo fianco un segretario a tempo pieno, un commercialista, e due ex giocatori amici fidati come consiglieri. Sapeva che a livello finanziario il suo impegno era notevole e che serviva quindi uno staff adatto alla conduzione societaria. Dalla prima conferenza stampa tenuta fu subito molto chiaro. "Lo so di essermi imbarcato in un'avventura pericolosa. Amo lo sport e Vigevano. Però, lo dico subito, voglio fare le cose sul serio, con impegno. Non sono qui per fermarmi un anno e poi andarmene, ma per cercare di portare il Vigevano verso il posto che la tradizione gli ha assegnato. Continuerò il mio mandato fino a quando i mezzi e la salute me lo consentiranno. Ho fatto molti sacrifici, probabilmente ne farò ancora. Da solo. Sia chiaro però che la mia porta è aperta a tutti e se c'è qualcuno disposto a dividere le responsabilità venga pure. Una sola cosa io chiedo ora: quella di formare una vera famiglia. Dobbiamo essere tutti uniti e ritornare ad avere la passione di un tempo". Disse proprio così, come se avesse già capito tutto in anticipo, e la sua "mission impossibile" cominciò. Il primo anno, quando era in

tunato autogol vale il pareggio per la Pro Vercelli, e allora la domenica dopo sarà altra musica. La domenica arriva, e della cronaca di quella gara riportiamo l'inizio, che dice tutto. "Vigevano sportiva è in festa. Mentre scriviamo frettolosamente queste note in uno stanzino dello stadio, fuori la folla sembra impazzita dall'entusiasmo. Stretti in un abbraccio frenetico che ha tutta l'aria di volersi prolungare per un pezzo, i giocatori biancocelesti stanno vivendo il loro quarto d'ora di soffocante passione. La folla non li lascia, attorno ad ognuno ci sono per lo meno cento persone che se li disputano con accanimento. Baci, abbracci, poi scoppiettano i petardi, sventolano i vessilli biancocelesti. Naturale che qualcuno sia commosso, come Santino Bettelli, che piange come un bambino. Non sono lacrime retoriche, la gioia a volte fa questi scherzi. Giustificata questa specie di pazzia collettiva che ha preso la gente. Il Vigevano ha vinto, Il Vigevano è in C!". Ottomila spettatori hanno visto il gol della vittoria per noi, siglato da un nostro giocatore, il vercellese Tieghi. Più beffa di così... Quell'anno i protagonisti si chiamano Gallesi, Fanchino, Corneo, Lavatelli, Protti, Bassoli, Riva, Personeni, Laveroni, Bozzetti, Borghi, Tieghi, Longoni, Baldi, Mungai, Coates, con Costanzo allenatore.

Vincere aiuta a vincere, e l'appetito vien mangiando. Su questi capisaldi viene impostata la campagna acquisti della stagione successiva che portò a vestire il biancoceleste quattro nuovi elementi. I mediani Bellotti e Dalio, il terzino Scaccabarozzi e dall'Inter una giovane ala che sarà in futuro protagonista, Gian Luigi Negri. Nelle intenzioni di Bettelli c'è la costruzione di una grande squadra, e tassello dopo tassello il lavoro comincia. Il campionato di serie C non è una passeggiata, vi sono squadre anche di Sicilia, Sardegna, Veneto, Toscana e Calabria: Una serie B anticipata, per impegno e difficoltà, con trasferite dure su campi infuocati dai quali esci o ridimensionato o rafforzato. Attraverso queste esperienze l'allenatore Costanzo lavora per plasmare il capolavoro. Alla fine della stagione il Vigevano sarà sesto, avrà fatto una discreta esperienza e un altro passo avanti. Nonostante tutte queste rose prospettive, ogni fine stagione il solito dilemma, trovare le risorse economiche per la prossima stagione. Il mercato veniva in soccorso, con la vendita di qualche elemento che si era messo in luce si potevano tappare i buchi di bilancio che si creavano, poi al resto ci pensava il buon Bettelli, che sperava di avere anche qualche gratificazione dai risultati. Anche quell'estate stessa musica, ma al termine della stagione la classifica non aveva premiato gli sforzi fatti. Solo un dodicesimo posto che poteva anche minare la tempra di un ambizioso come il Presidentissimo. Invece bastava aspettare una sola stagione, e il ritorno tra i grandi era lì ad aspettare ■

Archivio fotografico e testi di  
**Paolo Marinoni**  
Prossima uscita  
giovedì 22 settembre 2011



In alto, stagione 1948-49, serie C: da sinistra l'allenatore austriaco Soutschek, Stampatti, Borri, Maggioni, Sala, Armanini,

Resta, Maccarino e il presidente Mario Masseroni; accosciati Ricci, Torri, Racman e Maggi. Nel riquadro l'allenatore ungherese Rudi Hjden che nel '49-'50 vinse il campionato di serie D. A lato il Vigevano 1951-52, serie C: nella fila in alto il dirigente Martinelli, Danti, Piovani, Zucchelli; in mezzo Morin, Princigalli, Resta, Bossi; seduti De Prati, Golob, Borri, Buzzin, Lulich. Sotto il grande Piero Buscaglia



i frutti del boom economico e non pensavano a sperperare risorse per il gioco del pallone. Se per questo sport e i suoi costi si era spaventato uno come Masseroni, voleva dire che forse non conveniva molto impegnarsi per undici ragazzi e una palla. Le casse della società, poi, erano veramente al verde, e si doveva riprendere da capo proprio tutto. Solo qualche "pazzo" poteva farsi avanti, e il pazzo, o, i pazzi, c'erano davvero.

Dopo l'addio di Masseroni, alla guida della società si trovarono in cinque; Clemente Bellazzi, Giuseppe Bonomi, Giuseppe Galletti, Cesare Codecà e Santino Bettelli. Quest'ultimo, originario di Milano ma grande tifoso prima di tutto, prese in mano le redini da solo. Se lo poteva permettere, nella Vigevano capitale della scarpa di quegli anni era un industriale emergente, e la sua fabbrica di sottopiedi e contrafforti gli garantiva una certa tranquillità economica. Sul fatto che del calcio fosse grande appassionato non c'erano dubbi, al punto che arrivò ad invitare nella nostra città nientemeno che i giocatori della Honved di Budapest, in quel momento certamente la miglior squadra d'Europa. Una visita ad invito, che servì anche a lui come passerella e poter dire nella nostra città "il calcio sono io". Un rampante, con

cordata con gli altri quattro dirigenti, un terzo posto. Poi la vittoria nel 1955, un torneo che nelle intenzioni doveva essere il classico campionato di assestamento prima del vero assalto. Fu chiaro da subito che si aveva qualcosa in più degli altri, e dalla prima giornata la testa della classifica era colorata di biancoceleste. Tre sole sconfitte, 69 gol fatti e 30 subiti, non poteva che essere il primo posto finale. Quindi spareggio con la prima di un altro girone, la Pro Vercelli, un doppio confronto da far tremare i polsi. Il Vigevano che sfida una squadra sei volte Campione d'Italia, una dose di timore reverenziale capace di mettere a dura prova le nostre ambizioni. L'andata è a Vercelli, treno speciale per i tifosi e pullman, biglietto garantito solo con prenotazione. Alla fine da Vigevano saranno 4000, che con i già presenti al Robbiano faranno dodicimila spettatori. Ovviamente pigiati come sardine, ma per questa sfida tutto è lecito. Anche sperare, per poi giocarsela al ritorno in casa. Invece, corre il minuto 14 e il Vigevano va in vantaggio con Borghi. Le cronache poi parlano di una squadra biancoceleste che avrebbe potuto segnare altre reti, un arbitro che nega un penalty ai bianchi, e un Vigevano maiuscolo, con relativi titoli di merito ai protagonisti. Manca una decina di minuti e uno sfor-



**SONO APERTE  
LE ISCRIZIONI**

**AI CAMPIONATI AMATORIALI  
DI CALCIO A 5**

**E A 7** TERMINE ISCRIZIONI 30/09/2011



**LEAGUE**

per info: **348 8909526**

mail: **futsal@email.it**

web site: **www.calcioa5.org**



1921  2011

# IL VIGEVANO CALCIO FA NOVANTA

*Stagione 1958-59, nel pieno del boom economico, sotto il segno del presidente Santino Bettelli si registra l'ultima partecipazione dei biancocelesti al campionato di serie B. Sarà però soltanto l'inizio della fine di un ciclo, preludio a un decennio sportivo avaro di soddisfazioni.*

## SERIE B E DECLINO

1958-1971



*In copertina, campionato di serie B 1958-59, al Comunale si gioca Vigevano-Venezia (1-0): un acrobatico intervento di Longoni che anticipa Miolli. Qui sopra la rosa completa della squadra che conquistò la promozione in serie B nel maggio del '58 con al centro l'allenatore Giovanni (Nino) Costanzo e il presidente Santino Bettelli. Nella prima fila al centro il portiere Lido Vieri, approdato poi al Torino e all'Inter.*

**N**ella storia del Vigevano c'è una pietra miliare, uno di quei "titoli" che il tempo non cancellerà mai. E' la serie B disputata nel 1958/59, ancora oggi motivo di vanto dato che lo possiamo annoverare come il maggior successo sportivo ottenuto. Quando si parla genericamente del Vigevano e si dice "...è stato anche in serie B..." non ci si riferisce tanto alle partecipazioni in epoca anteguerra, ma a questa annata incancellabile. La frase "è stato anche in serie B" serve come sottolineatura di una ritornata grandeur quando le cose vanno bene, e quando le cose vanno male diventa un ritornello nostalgico, quasi uno zuckerino per addolcire la pillola di campionati o periodi modesti. Sono passati cinquantadue anni da quei fatti, e sembra che

gli dèi del calcio abbiano detto ai vigevanesi di farsela bastare a lungo quella serie B, ovviamente mai più raggiunta, sempre sognata e sempre vantata tra le medaglie al valore. Addirittura per le nuove generazioni il Vigevano in B appartiene alla mitologia, eppure nell'estate del 1957 era al centro dei pensieri e da lì a poco sarebbe stato il pane quotidiano.

Il buon Bettelli dopo il quattordicesimo posto dell'anno prima voleva di più, e quando diceva che avrebbe fatto il possibile per ottenerlo, barava. Nell'ottimismo imperante si sapeva che avrebbe fatto anche l'impossibile, tanta era la determinazione per lasciare quella terza serie sempre più stretta a chi aveva ambizioni. Però bisognava fare la squadra, e sistemare quei tasselli fuori posto prima di compiere il capolavoro. Intanto si partiva da una base sicura, cioè l'allenatore. Nino Costanzo era al quinto anno in panchina e conoscendo vita, morte e miracoli dei suoi uomini, sapeva come intervenire. Arrivò un portiere in prestito dal Torino, Lido Vieri, il terzino Castelletti e la mezzala Orlando. Per il centrocampo anche il mediano Facelli e per l'attacco la punta Canavesi. Ciliegina sulla torta il ritorno di Borri, vero regista della squadra.

Fatta così poteva anche andare bene, sarebbe poi stato il campo a dire l'ultima. Diciamo subito che pur vincente non era una squadra perfetta, e il cammino del girone di andata lo dimostra. Troppi gol subito fuori casa, figli di una condotta in trasferta un po' timida, ma implacabile tra le mura amiche e decisiva negli scontri diretti. Dopo le prime promettenti amichevoli precampionato la prima giornata va in scena a Roma contro la Fedit, ed è solo un pari. Vittoria in casa con la Reggiana e pareggio a Siracusa in una gara a rischio. Già alla quarta giornata prima sconfitta a Reggio Calabria, pareggio in casa con la Cremonese e rovinosa caduta con quattro reti sul groppone in quel di Busto Arsizio con la Pro Patria. Il tempo di regolare il Catanzaro in casa per 4 a 0 e altro disastro in trasferta a Carbonia, un 5 a 1 per i sardi che non lascia tranquilli tifosi e società. Fino a qui non certo un ruolino di marcia da squadra che ambisce alla vittoria finale, troppo grandi in casa e troppo piccoli fuori. Infatti arriva la Sanremese e becca sette reti al Comunale, si va la domenica successiva a Salerno e si perde di misura.

**SONO APERTE  
LE ISCRIZIONI**

**AI CAMPIONATI AMATORIALI  
DI CALCIO A 5**

**E A 7** TERMINE ISCRIZIONI 30/09/2011



**LEAGUE**

per info: 348 8909526

mail: [futsal@email.it](mailto:futsal@email.it)

web site: [www.calcioa5.org](http://www.calcioa5.org)

## 1958-1971 SERIE B E DECLINO

**D**opo un pareggio in casa con il Siena si va a Mestre e arriva la prima vittoria fuori casa. Importante pareggio poi a Vigevano contro la Pro Vercelli e altra vittoria casalinga contro il Legnano, sconfitta a Ravenna e successi casalinghi con Biellese e Livorno, entrambi per 1 a 0, come dire si segna poco ma al momento giusto e con la difesa che funziona. Termina così il girone di andata, e in testa c'è un terzetto a pari punti: Pro Vercelli, Carbosarda e Vigevano. Campioni d'inverno, se così si può dire, ma la strada per l'estate è ancora lunga e le insidie sono dietro l'angolo. Infatti inizia il girone di ritorno con la vittoria in casa contro la Fedit Roma, e alla secon-

telli. Arriva la Carbosarda e la vittoria, se si vuole salire in B è d'obbligo, ma i sardi metteranno a dura prova i biancocelesti. Con la complicità del direttore di gara, tale Smorto di Reggio Calabria (e immaginatevi l'ironia pungente della stampa locale) un catenaccio impenetrabile e due rigori negati causeranno uno 0 a 0 pieno di rabbia, nulla in confronto alla domenica successiva allorché a Siena si dovrà subire il 2 a 0, e non solo. Il contestatissimo direttore di gara, Clemente di Roma, dopo averne combinate di tutti i colori, si scontra verbalmente con Bettelli e Costanzo, e l'ira dei dirigenti vigevanesi investirà anche il commissario di campo. In quella occasione, per bocca di un incauto giocatore del Siena, si viene a sapere che diverse squadre hanno promesso premi in denaro a chi fermerà il Vigevano e qualche altra diretta pretendente al titolo, e la cosa non viene presa bene. Che era dura lo si sapeva, che poteva diventare ardua non ancora. Era giunto il momento di tirare fuori gli attributi, e questa vicenda forse arriva al momento giusto. Se i biancocelesti riescono a trasformare in positivo la rabbia sarà un finale scoppiettante, altrimenti addio sogni e speranze. Fortunatamente ciò avviene, e dopo il pareggio di Sanremo le importanti vittorie con Salernitana e Mestrina sono il prologo all'impresa. E' in calendario uno scontro diretto decisivo, chi vince può volare verso la vittoria finale, chi perde può salutare il campionato. Si gioca Pro Vercelli-Vigevano, quindi una rivincita almeno per i vercellesi della beffa di tre anni prima agli spareggi per la C. I piemontesi precedono in classifica il Vigevano, giocano in casa, si sentono più forti e non lo mandano a dire. Intenzioni bellicose e sorrisi beffardi accolgono i lomellini in trasferta, anche nella tribuna stampa non si risparmiano impropri e intimidazioni varie. L'atmosfera in tribuna è talmente bollente che a farne le spese è un tifoso locale, che colto da malore cesserà di vivere proprio

sugli spalti. Intanto la gara inizia e tra un calcione, una azione da gol e qualche reclamo per parte si va al riposo con il risultato in bianco. I fuochi d'artificio sono tutti nei secondi quarantacinque minuti, quando il nostro Orlando scaraventato a terra finisce all'ospedale con una commozione cerebrale, e gli scossi giocatori biancocelesti che dopo aver superato lo choc segneranno con List al 17' e all'ultimo minuto con Canavesi, che chiuderà i conti.

La capolista Reggiana viene sconfitta a Siracusa, e per il Vigevano si aprono le porte allo sprint finale. Importante successo sul difficile campo del Legnano, prezioso pareggio con il Ravenna e vittoria a Biella, dove un gol di Borri al 76' ci fa mettere le mani sulla serie B. Manca solo un passo e un punto, si va a Livorno, il gran giorno è arrivato.

Livorno-Vigevano finisce 2 a 2, e quel punto dà ai biancocelesti la certezza matematica dell'arrivo sulla vetta. All'Ardenza molti sono i vigevanesi sulle gradinate, e molti di loro pur vivendo in presa diretta l'evento non si rendono ancora conto di essere dentro un sogno diventato realtà. La tensione pian piano si scioglie e con essa le lacrime a incorniciare una gioia di una città intera. Ovviamente, non disponendo di mezzi di comunicazione con l'immediatezza odierna, a Vigevano l'eco delle gesta dei calciatori biancocelesti arrivò a cose fatte, ma la notizia sempre più ricca di particolari si diffuse rapidamente e l'iniziativa più seguita dai tifosi restati a casa fu quella di raggiungere la Stazione Centrale di Milano, dove sarebbe arrivata la squadra, e scortarla in Piazza Ducale dove l'attendevano migliaia di sportivi. Chi c'era assicura che fino a quella sera poche volte in Piazza Ducale si erano viste scene di esultanza così vere e massicce, forse eguagliate solo decenni dopo per i Mondiali vinti. Intanto si poteva godere per questa impresa, al domani c'era tempo per pensare. I protagonisti di quei giorni entrano così nella nostra Storia, e



*Maggio 1958, l'Informatore Vigevanese celebra la promozione in serie B con un'edizione speciale che coincide con le elezioni, numero ben presto andato a ruba nelle edicole cittadine*

da giornata prima sconfitta casalinga, la Reggiana ci batte 2 a 1 e inizia la sua rimonta verso i quartieri alti. Il Vigevano ha la possibilità di rifarsi nelle due gare casalinghe con Siracusa e Reggina, e lo fa, ma va a Cremona e perde, perde in casa con la Pro Patria e a Catanzaro. E' il momento topico del campionato, e le prossime gare diranno tutto sul destino del Vigevano e sulle ambizioni di Bet-

# Qualità **coop** a prezzi scontati

FINO AL 30 NOVEMBRE 2011  
TUTTI I MERCOLEDÌ

SCONTO 10%  
PER TUTTI  
SCONTO 20%  
AI SOCI COOP



SU FRUTTA E VERDURA  
FRESCHE

FINO AL 30 NOVEMBRE 2011  
TUTTI I SABATI

SCONTO 10%  
PER TUTTI  
SCONTO 20%  
AI SOCI COOP



AL REPARTO MACELLERIA  
E POLLERIA

SCONTO 10% PER TUTTI  
SCONTO 20% AI SOCI COOP

<p>FROLLINE ALL'UOVO 300 g + 1,99 al kg 2,00 SCONTO 10% PER TUTTI <b>€ 1,79</b> al kg 2,00 SCONTO 20% AI SOCI COOP <b>€ 1,59</b> al kg 1,60</p>	<p>SUCCO E POLPA DI PERA 1 l + 0,99 al litro SCONTO 10% PER TUTTI <b>€ 0,89</b> SCONTO 20% AI SOCI COOP <b>€ 0,79</b></p>
<p>BISCOTTINI 300 g, 100 pezzi + 1,60 al kg SCONTO 10% PER TUTTI <b>€ 1,52</b> SCONTO 20% AI SOCI COOP <b>€ 1,35</b></p>	

**ipercoop**

**IL DUCALE**  
CENTRO COMMERCIALE

1.470 posti auto, 61 negozi  
Vigevano  
Viale Industria 225 - Strada Vigevanese

i loro nomi sono Vieri, Scaccabarozzi, Castelletti, Galimberti, Tellini, Facelli, Bozzetti, Orlando, Canavesi, Borri, List, Gatti, Invernizzi, Baldi, Fanchini, Bottini, Negri e l'allenatore Costanzo. Venne quindi l'ora di disputare il campionato di B, subito definito molto costoso e gravoso sotto tutti gli aspetti, ma nessuno avrebbe mai rinunciato a questa opportunità. Le gare di precampionato non promettevano nulla di buono ma il calcio d'agosto è sempre stato giudicato fallace, e si credeva che anche questa volta non avrebbe smentito la sua fama. Pronti via e prima sconfitta, è il Lecco a farci male, ma la seconda giornata porta i primi due punti contro un Brescia mai pericoloso. Si va a Modena a cogliere un pari e l'altra matricola, la Reggiana promossa con il Vigevano l'anno prima, ci batte in casa per 2 a 1. Siamo a quel punto nelle zone basse della classifica, alla vigilia di due gare in trasferta in Sicilia, prima Catania e poi Palermo. A Catania succede il finimondo, quando viene convalidato il pareggio biancoceleste con un fuorigioco contestato. Gara interrotta al 36' del secondo tempo per incidenti con invasione di campo, oltre cinquanta feriti negli scontri con le Forze dell'Ordine e vari danni allo stadio. Risultato, nonostante tutto, omologato con il punteggio di 1 a 1. La domenica successiva altro pareggio, ma 0 a 0 contro il Palermo, e siamo a metà classifica. C'è di che essere soddisfatti senza troppi entusiasmi, ma da lì a poco comincerà la fase discendente. Sconfitta in casa con l'Atalanta, sconfitta a Como con lo stesso punteggio di 1 a 0, pareggio casalingo con il modesto Marzotto Valdagno e sconfitta a Novara, dove il "vigevanese" Moschino non avrà pietà e sotto porta approfitterà per incrementare la sua classifica cannonieri. All'undicesima giornata giochiamo con il Prato e sul 2 a 0 la gara viene sospesa per nebbia al 14' del secondo tempo. Chi pensa ai nebbioni di una volta può ridere leggendo la cronaca di quel giorno. Si narra che

oltre alla nebbia faceva anche un freddo cane, e ovviamente dalla tribuna non si vedeva nulla. Conciliabolo con arbitro e capitani e tutti negli spogliatoi dove le prima cosa da fare era una doccia bella calda. Tutti tranne uno, il portiere Carlotti del Prato, ignaro tra i pali della porta alla destra della tribuna centrale, che non si era accorto della sospensione. Lo sventurato non vedendo arrivare mai nessuno dalle sue parti credeva che i suoi stessero schiacciando il Vigevano nella propria area, e solo dopo circa venti minuti capi l'accaduto. Quando scese le scalette del sottopassaggio, compagni e avversari erano già rivestiti di tutto punto, alcuni già sul torpedone ad aspettarlo.... Vigevano Prato venne recuperata due settimane dopo, in una giornata di sole, e il Vigevano che fino ad allora aveva segnato solo cinque reti ne segnò quattro in una volta sola. Troppo poco per pensare a una riscossa dopo una sconfitta a Taranto e un pareggio con la Sambenedettese, un pareggio con il Verona e una sconfitta con il Cagliari, sconfitte consecutive con Parma e Messina, due vittorie consecutive con Simmenthal Monza e a Venezia, per finire il girone di andata in terzultima posizione. Fosse finito qui il campionato, sarebbe stata salvezza, ma nel ritorno le cose precipitarono. Dopo un pareggio con il Lecco, ben sette sconfitte di fila, e la salvezza sempre più difficile. Le vittorie con Valdagno e Novara daranno l'illusione di una improbabile rimonta, ma le sconfitte con il Prato fanalino di coda e il pari con la Sambenedettese, cioè l'avversario più diretto per la salvezza, di fatto chiudono i giochi. I titoli dei giornali di quei giorni sono eloquenti. Si va dal "Crollato il castello di tutte le illusioni" al "L'ora della condanna", per finire con "L'inutile vittoria", quella per 3 a 1 contro il Venezia, ultima giornata e tanti saluti alla B. La grande soddisfazione di aver partecipato a questa avventura traspare da un articolo dell'Informatore di quei giorni dove si legge "...l'onore

della serie B lo abbiamo riavuto. Numerose circostanze sfavorevoli hanno purtroppo voluto che la luce della gloria sportiva si spegnesse con la stessa fugacità di una stella cadente. Non ci siamo rimasti, ma siamo riusciti ad andarci in B. E' motivo di fierezza e di orgoglio perché eravamo assieme a squadre di grandi sodalizi sorretti da potenti gruppi industriali. Vigevano ha già fatto il doppio del possibile..."

L'irrevocabile verdetto della classifica condanna quindi il Vigevano alla retrocessione. Il declino tecnico è stato attribuito alla delusione fornita da tre o quattro giocatori inseriti espressamente per rinforzare la squadra e invece venuti meno in tutto o in parte alle attese. Soprattutto la carenza dell'attacco ha limitato irrimediabilmente le possibi-

## 1958-1971 SERIE B E DECLINO



Una formazione del Vigevano del campionato di serie B 1958-59: da sinistra in piedi l'allenatore Biagini, Mattavelli, Delfrati, Stefanelli, Campanini, Gallesi, il presidente Bettelli e il massaggiatore Spinotti; accosciati Negri, Ambrosetti, Galimberti, Borghi, Invernizzi, Scaccabarozzi

lità offensive e soltanto un po' tardi la scoperta del diciottenne Gualtieri ha permesso di rafforzare in qualche modo la prima linea. Dove si è fatta sentire maggiormente qualche lacuna è stato però nella guida tecnica. Non è stato facile sostituire a dovere Costanzo, che aveva lasciato per accasarsi alla Biellese, e il nuovo allenatore Biagini non sempre ha compiuto scelte indovinate.

È IL MOMENTO DI SCEGLIERE SENZA PENSIERI.



TASSO E ANTICIPO ZERO. TAEG 1,42%.



MÉGANE BERLINA E SPORTOUR  
ALLO STESSO PREZZO

€ 15.200\*



\* Prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa, con "Eco incentivi Renault". Esempio di finanziamento su Mégane Berlina Attractive 1.6 16V 110CV Euro5: anticipo zero; importo totale del credito € 15.200. 48 rate da € 360 comprensive di Finanziamento Protetto, 2 anni di assicurazione Furto e Incendio Renassic (in caso di adesione). Importo totale dovuto dal consumatore € 17.291; TAN 0,00% (tasso fisso); TAEG 1,42%; spese gestione pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Offerta calcolata per i clienti residenti nelle province di RM e MI. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convezionati FINRENAULT e sul sito [www.finren.it](http://www.finren.it); messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2011. Foto non rappresentative del prodotto. Emissioni CO<sub>2</sub>: 159 g/km. Consumi ciclo misto: 6,9 l/100 km.

TI ASPETTIAMO SABATO 24 E DOMENICA 25.

Renault sceglie elf

CONCESSIONARIA RENAULT SUPERAUTO

C.SO PAVIA, 59 - VIGEVANO (PV) - TEL. 0381 75496  
VIA LOVELLINA, 100 - MORTARA (PV) - TEL. 0384 91501

VIA P. VAGGIO, 79 - MAGENTA (MI) - TEL. 02 97291313

VIA DANTE ALIGHIERI, 132 - ABBATEGRASSO (MI) - TEL. 02 94964496

## 1945-1957 SERIE B E DECLINO



*In alto una fase della gara Parma-Vigevano del campionato di serie 58-59 vinta dai biancocelesti per 1-0: Gallesi interviene su Calzolari. A lato l'allenatore Costanzo nello spogliatoio con Tellini, Baldi e Scaccabarozzi*



*Il presidente Bettelli in un momento di relax e, a fianco, la prima rete di Angelo Borri nella larga vittoria contro il Prato (4-1) in un turno di recupero del campionato di serie B 1958-59.*

**A**ll'inizio del girone di ritorno per Biagini è arrivato l'esonero e nel valzer della panchina si sono succeduti prima Marini, poi Pierinin Colli e poi Martini. Ovvio che il gioco e il comando delle operazioni ne abbia risentito. Nonostante l'annata sfavorevole qualche giocatore è riuscito a mettersi in mostra. Primo fra tutti il portiere Gianni Gallesi, che non ha disputato l'ultima di campionato per unirsi al Milan in partenza per un torneo a Parigi. Oltre al già citato Gualtieri è da menzionare il mediano Stefanelli e l'interno Invernizzi, spesso schierato come laterale. La vittoria della stagione 57/58 era stata vissuta come un sogno, e se i sogni muoiono all'alba, quell'alba durò quindi solo un anno, il tempo di giocarsela questa B, sfiorare la salvezza, togliersi qualche soddisfazione ma salutare ben presto la compagnia. Per continuare servivano molte risorse, prevalente-



mente di carattere economico, e il grido di aiuto di Bettelli, sempre inascoltato, mai come in quel momento si rivelò vero. Gli industriali facevano spallucce, gli sportivi aspettavano che qualcuno intervenisse, Bettelli non se la sentiva più di continuare e affondò con il Vigevano, come quel comandante che quando la nave va a picco non l'abbandona e se necessario resiste fino alle estreme conseguenze. Nel 59/60 penultimo posto in C e retrocessione in D, tre campionati prima della resa definitiva che avvenne nel '64, penultimo posto in D, retroces-



sione in Prima Categoria Dilettanti e l'abbandono definitivo di Bettelli. Quella stagione fu particolarmente tribolata: 8 vittorie, 9 pareggi e ben 17 sconfitte, con 28 reti fatte e 46 subite. Sono i numeri di una resa, e il 25 maggio esce un comunicato da viale Montegrappa che recita testuali parole: "Al termine dello sfortunato campionato 1963/64, dopo undici anni di presidenza dichiaro la mia ferma intenzione di lasciare la direzione dell'A. C. Vigevano passandola, con tutti i crismi dell'ufficialità e nel pieno rispetto delle norme federali, a chiunque vorrà presentarsi per continuarne la gestione. Sarà mio dovere facilitare ogni trattativa affinché il Sodalizio possa continuare onoratamente la Sua vita sportiva. Le mie dimissioni ufficiali verranno date alla Lega Calcio al compimento di tale passaggio di poteri. Chiudo porgendo un mio vivo ringraziamento e un affettuoso saluto alle Autorità, Stampa e sportivi vigevanesi per tutti gli appoggi che mi hanno voluto concedere. IL PRESIDENTE Santino Bettelli». Se ne va il più grande, e a margine dell'ulti-

ma chiacchierata con i giornalisti confiderà il fatto che la gestione economica del Vigevano è stata irrimediabilmente compromessa da quel campionato di B, i cui costi pesavano ancora.

Certo che per il Vigevano gli anni '60 sono stati proprio insipidi. Mentre il mondo ascoltava i Beatles, la minigonna entrava nel guardaroba femminile e si preparava la rivoluzione studentesca, sugli spalti del Comunale pochi intimi, delusi nel rimpianto degli anni passati e senza prospettiva di ritornare a vedere il Vigevano vincente. Dopo l'abbandono di Bettelli è stato difficile anche trovare un presidente, che solo nel novembre a stagione iniziata è stato votato dal Consiglio Direttivo. L'ingegner Torello Puccini, forse poco convinto del suo ruolo, resterà in carica meno di un anno, e al termine del campionato rinuncerà già al suo mandato. Intanto la squadra in quel marasma societario cerca di onorare gli impegni e di risalire dalla Prima Categoria, ma assurge alle cronache sportive e non, solo per un fatto grottesco di stampo fantozziano. Nella gara a Pieve del Cairo il Vigevano si porta in vantaggio con Madies e questi per esultare (dato che ciucci, smorfie, trenini o spogliarelli vari non

erano ancora in uso) pensa bene di aggrapparsi alla traversa, rompendola. Ovviamente gara sospesa e, nell'impossibilità di riparare la porta, rinviata, con risultato di competenza del Giudice Sportivo. Si scatena un vasto dibattito che coinvolge il calcio anche a livello superiore. Chi dice che la responsabilità sia del Vigevano che ha provocato il danno, chi dice che è della Pievese perché la traversa non era evidentemente sana. La Federazione metterà tutto a tacere decretando la ripetizione della gara. Fu una delle poche occasioni in cui il Vigevano fece parlare di sé. Quell'anno non riuscì a salire dalla Prima Categoria, ma prima della stagione successiva trovò stabilmente il nuovo presidente. Il dottor Giancarlo Giani, commerciante di mobili, pose fine alle tribolate condizioni societarie e poté così portare quella tranquillità necessaria all'attività sportiva. Prova ne è il secondo posto ottenuto quell'anno, che se da una parte poteva dare adito a rimpianti, era comunque la conferma che il peggio era passato. L'anno dopo infatti, stagione 66/67, ancora secondo posto, ma il Vigevano venne ripescato per meriti sportivi a integrare la prossima serie D.

Promozione che il Vigevano avrebbe meritato sul campo, e se si pensa che su quindici incontri esterni ne ha vinti ben dieci si ha la misura del valore di questa formazione. Eppure al termine del campionato ci si è dovuti accontentare della piazza d'onore a causa del "pasticcio" Pro Piacenza.

I fatti: incontro di cartello e decisivo a Piacenza, e la squadra emiliana può beneficiare di un rigore assegnato dall'arbitro Villa di Milano all'ultimo minuto del primo tempo. Ovvie le solite proteste e qui il direttore di gara letteralmente "se la fa sotto". Prima espelle un vigevanese per proteste, poi fischia la fine dell'incontro. In un primo momento afferma di aver fischiaato la fine del primo tempo come se non avesse assegnato il rigore, per guadagnare alla svelta gli spogliatoi, poi dichiara di aver ritenuto la partita terminata per le intemperanze e le accese rimostranze dei vigevanesi. Fatto sta che una volta calcata la mano nel referto, il Vigevano viene sconfitto a tavolino. In quei giorni il Consiglio Direttivo biancoceleste era fermamente intenzionato a ritirare la squadra dal campionato come ritorsione nei confronti del Comitato Regionale della Federazione, reo di aver favorito ulteriormente il Pro Piacenza con l'assegnazione di un posticipo che ai piacentini avrebbe fatto molto comodo. Il tutto poi rientrò, ma lasciò a più parti l'amaro in bocca, e forse anche per questo la Federazione, dopo essersi accorta di averla fatta sporca, prese in maggior considerazione la domanda di ripescaggio.

Raggiunta nel 1967 la serie D, c'è stato però un passo un po' da gamberi; un quinto posto, un decimo e un tredicesimo, e al termine della stagione 69/70 dopo cinque anni Giani lascia la presidenza. Gli subentra Giuseppe Bellotti, e il sole risorge un'altra volta ■

Archivio fotografico e testi di  
**Paolo Marinoni**  
Prossima uscita  
giovedì 29 settembre 2011



# ELDANCAR



**VIGEVANO - Viale Leopardi, 15 - Tel. 0381.348142**

**ALTRE SEDI: VERMEZZO - S.S. Nuova Vigevanese km 13 - TREZZANO S/N - Via Leonardo da Vinci 170**

internet: [www.eldancar.it](http://www.eldancar.it)



# IL VIGEVANO CALCIO FA NOVANTA

1921 2011

*Un presidente: Giuseppe Bellotti. Un'epoca: gli anni Settanta. Un nome: Associazione Calcio Vigevano. Un allenatore illuminato: Lamberto Giorgis. I biancocelesti partecipano al gran ballo della serie C prima di chiudere per fallimento con di mezzo la farsa della "gestione" Quartaroli*

## SERIE C PRIMA DELLA NOTTE

1972-1979



*4 giugno 1972. In copertina i giocatori del Vigevano al Mompiano di Brescia al termine del vittorioso spareggio con il Legnago salutano le migliaia di tifosi accorsi. Qui sopra Giancarlo Schillirò, autore del gol che a pochi minuti dalla fine sancisce la promozione in serie C, esce dal campo con il pallone della vittoria*

**N**egli anni '70, con l'affermarsi dello sport di massa, i produttori di articoli sportivi cercarono di accaparrarsi sempre più fette di mercato e per vendere i propri beni lanciarono campagne pubblicitarie massicce. Il principale mezzo per far conoscere un prodotto era far vedere che la tal maglietta, la tal scarpa o un altro attrezzo, era in uso dai campioni dello sport, che divennero così i migliori testimonial. Ciò avvenne anche nel calcio e i produttori di scarpe ingaggiarono i migliori calciatori che si vantavano, dietro lautissimi ingaggi, di usare la scarpa della marca che li pagava (spesso una multinazionale famosa) mettendo così un marchio ben in evidenza. Questo si scontrava però con una esigenza, cioè quella

di indossare non solo una scarpa che portava certe strisce o loghi, ma anche un prodotto su misura e non fatto industrialmente, per rispondere meglio alle prestazioni richieste dai professionisti, che spesso le scarpe se le facevano fare apposta. Ci fu quindi chi, producendo calzature artigianali fatte a mano e a misura di piede, applicò le varie strisce colorate che distinguevano una marca dall'altra in modo che il calciatore famoso aveva una scarpa solo per sé ma contemporaneamente poteva fare pubblicità per una grande azienda che gli rendeva enormi guadagni. Questa "furbata", nata dalla scaltrezza e dall'inventiva commerciale, dà la misura del personaggio che ne fu l'apripista, ovvero Giuseppe Bellotti, neo presidente del Vigevano e produttore di scarpe da calcio. Un uomo furbo e opportunistico, in senso buono e nel significato positivo dei termini, che credè dal nulla il suo piccolo impero e una squadra spettacolo fino a che il vento girò nella giusta direzione. Egli restò al timone fino al 1979 e durante l'"Era Bellotti" possiamo dire di averle viste tutte, cose belle e cose brutte, dall'esaltante epilogo della stagione 71/72 al fallimento del '79. Nove anni a tinte forti con emozioni vivissime nella memoria di coloro che seguono ancora oggi i biancocelesti, ma con conseguenze nefaste dalle quali non ci siamo mai più ripresi. Quel che è certo è che quello degli anni Settanta è stato l'ultimo grande calcio visto e vissuto dalle nostre parti.

Bellotti era da poco presidente e unendo la passione per il calcio con il gusto degli affari, trasformò poco a poco la sua azienda di articoli per calzatura nel più ricercato laboratorio di produzione di scarpe da calcio. In quegli anni le sue calzature, dei veri e propri capolavori, erano indossate da almeno la metà dei professionisti, e ovviamente dai giocatori del Vigevano che nel '71 diedero vita a una delle annate più belle nella nostra storia.

Dopo l'anno di transizione del campionato precedente, già nelle amichevoli estive si era visto qualche spunto interessante e sperare era lecito. Si inizia a giocare per i due punti e il Vigevano alla terza giornata è già primo in classifica. I tifosi sognano e intanto imparano due nomi che non dimenticheranno mai, Tumiatì e Schillirò.

**FOX SPORT**

VIGEVANO - Corso Novara, 66  
Tel. e fax 0381.329809  
e-mail: torriani2002\_s@libero.it

Buoni consigli e marche "top" per l'atleta più esigente  
1000 biglietti da visita fronte e retro a colori 45 euro  
Coppe, medaglie e materiale per premiazioni sportive

RIVENDITORE  
AUTORIZZATO  
COSTUMI



NON C'È SPORT  
SENZA  
FOX SPORT



- TUTTO PER LO SPORT
- BIGLIETTINI DA VISITA
- INTEGRATORI SPORTIVI
- STRISCIONI PUBBLICITARI
- GADGET • RICAMI
- ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO

## 1972-1979 SERIE C PRIMA DELLA NOTTE

**S**ono i frombolieri di quella squadra e sfruttando il lavoro dei vari Caccia, Canto, Menta e compagnia varia, la mettono dentro con molta facilità. Alla settima giornata il Vigevano balza in testa da solo, la vittoria contro la Romanese proietta i biancocelesti in alto anche se alle spalle si fa viva una squadra che ci darà filo da torcere, e non poco: il Legnago. Ma la trasferta a Romano di Lombardia passerà alla storia per essere stata la prima organizzata dal Vigevano Club, la storica associazione dei tifosi che solo pochi giorni prima era nata in via Riberia presso il celebre Bar Brichetti. E' il primo novembre, festa di Tutti i Santi, e da allora le volte che il Vigevano Club non ha fatto una trasferta le possiamo contare sulle dita di

c'è il momento giusto per sentire la mano dell'allenatore, un duro che incita a "non mollare mai", e questo ritornello che entra nelle teste dei giocatori come un mantra sarà la chiave di volta dell'annata. L'allenatore è Galimberti, un generoso nel dare e nel pretendere, un vero "conductor" determinato all'eccesso, che non ha fatto carriera ad alti livelli solo perché ha preferito privilegiare da semiprofessionista il suo posto di bancario. Quel non mollare mai non sarà solo uno slogan vuoto e retorico, il Legnago vince e noi rispondiamo, perde un punto e lo incalziamo, e quando nel derby a Pavia alla sesta di ritorno perdiamo con un gol allo scadere, i punti di vantaggio del Legnago saranno ben sette. I giornali del lunedì successivo scrivono che "...il derby ha dato, purtroppo, un risultato completamente avverso e sembra che tutti i sogni siano svaniti e che la probabile promozione se n'è andata. Ci sono, a dire il vero, i più ottimisti che ancora sperano: essi dicono che lo sport del calcio ha abituato a sorpassi entusiasmanti e che i biancocelesti possono, una volta tanto, rendersi essi stessi protagonisti di una pagina da epoca perché è impossibile che il Legnago possa tenere fino alla fine questi ritmi..." Tre giornate dopo è in calendario Vigevano-Legnago, l'ultima spiaggia, e finisce 1 a 1. Titoli a nove colonne con "Addio Promozione", dove si legge che "...un bel sogno non si è avverato e così ora il Vigevano deve dire addio al suo ambizioso progetto: soltanto un miracolo, se esistono ancora, potrebbe riaprire il discorso sulla promozione in C in quanto l'imbattibile Legnago sembra ormai irraggiungibile...". Miracolo o no, l'"imbattibile Legnago" la domenica dopo perde in casa la sua prima partita, il distacco torna a cinque punti e Galimberti riattacca alla grande. Altra domenica e altra sconfitta dell'imbattibile Legnago, ora a tre punti. Altra domenica e pareggio del Legnago, il

Vigevano vince e i punti di distacco diventano due. Altra domenica e altro pareggio del Legnago, ora a un solo punto, passano quindici giorni e c'è l'aggancio; Vigevano vittorioso a Treviglio e Legnago sconfitto. Per la squadra veneta una caduta libera in piena regola e per il Vigevano di Galimberti & C. la conferma che "non mollare mai" ha dato i suoi frutti. Mancano due partite alla fine, entrambe le vincono e per decidere chi andrà in C si deve fare lo spareggio, a Brescia.

4 giugno 1972: ci sono tifosi che non ricordano il giorno in cui si sono sposati o non c'azzeccano con le ricorrenze, ma quel giorno è sempre lì, scolpito nella loro memoria, che è anche la nostra. Quel giorno significa "lo Spareggio di Brescia", la madre di tutte le partite, e chi era presente va ancora orgoglioso di quella trasferta che esibisce e rivendica come un distintivo di appartenenza. Poche volte in città un avvenimento sportivo è stato così atteso, discusso, voluto, forse temuto, ma poi gioiosamente goduto. Manco a dirlo, la mobilitazione fu imponente e i numeri stanno a testimoniare: una ventina di pullman di cui sedici solo del Vigevano Club al costo simbolico di 100 lire, ognuno dei quali chiamato con il nome di ogni giocatore della rosa per ritrovarlo facilmente nel parcheggio al termine della gara, centinaia di auto private, circa quattromila tifosi al seguito senza contare quelli rimasti in città in trepida attesa. Una tifoseria che nell'occasione ha dato il meglio di sé nella preparazione dell'evento, con una richiesta imponente di stoffa bianca e celeste per le bandiere, migliaia di palloncini colorati da alzare al cielo al momento dell'ingresso in campo. Anche la società non fu da meno quanto ad organizzazione. Qualche giorno prima permise alla squadra di salire in quel di Selvino in ritiro, dove tra allenamenti e relax raccolse le ultime forze per sferrare l'attacco decisivo al sogno.



*Il Vigevano schierato prima dello spareggio di Brescia con il Legnago: in piedi da sinistra Canto, Canzi, Caccia, Groppi, Gillia, Sala; accosciati Tumiati, Della Frera, Menta, Schillirò, Tonelli.*

una mano. Alla tredicesima giornata si va a fare visita alla Pergolettese e la sconfitta, la prima della stagione, regala il primo posto a quel Legnago che da qualche settimana è lì alle costole. Finirà il girone d'andata in testa a più cinque sul Vigevano, dato che nell'inverno qualche punto perso ci gioca un brutto scherzo, e se si vuole recuperare non bisogna perdere altro terreno. Qui

# sambinello M S.R.L.

## DAL 1982: L'ATELIER DEL COLORE

### COLORIFICIO



**VISITA IL NUOVO  
SITO INTERNET  
[www.sambinellom.com](http://www.sambinellom.com)**

- SISTEMI E VERNICI PER EDILIZIA,  
INDUSTRIA E CARROZZERIA**
- FINITURE E DECORATIVI D'INTERNO
  - RESTAURO CONSERVATIVO
  - ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO
  - VERNICI PER LEGNO, FERRO E MURO
  - TAPPETI PERSONALIZZATI
  - PRODOTTI VERNICIATI
- PER CARROZZERIA ED INDUSTRIA**
- ATTREZZATURE PER CARROZZERIA ED INDUSTRIA
  - SOPRALLUOGHI E CONSULENZA



VIA GRAVELLONA, 45 - VIGEVANO (PV) - TEL. 0381/23803-23804 - FAX 0381/318280  
E-MAIL: [INFO@SAMBINELLOM.COM](mailto:INFO@SAMBINELLOM.COM) - [WWW.SAMBINELLOM.COM](http://WWW.SAMBINELLOM.COM)

In pochi ci credevano qualche mese prima, ma di fronte alla veta distante solo novanta minuti il rischio era di risvegliarsi e ritornare al solito tran-tran quotidiano, è stato bello arrivarci e grazie. Invece, dopo una gara non bellissima dal punto di vista dello spettacolo e del gioco, troppo alta la tensione e troppa importante la posta in palio, arriva il minuto 38' della ripresa, Menta crossa dalla destra e Notaro in area fa da "ponte" per Schilirò che con una botta tremenda scuote la rete. Mancano sette minuti che sembrano sette anni, ma al fischio finale esplode tutta la gioia e la tensione che ognuno aveva dentro. E' finalmente serie C! Leggere e saper ripetere a memoria! Canzi, Tonelli, Gillia, Sala, Groppi, Canto, Menta, Tumiat, Caccia (Notaro), Della Frera, Schilirò. Poi la festa. Le scene di giubilo sono quelle consuete quando c'è una vittoria. Tutti a raccogliere l'ovazione della tifoseria, maglie che vanno a ruba, baci e abbracci, con lacrime in aggiunta, ma nulla in confronto a quanto si sarebbe verificato a Vigevano qualche ora dopo. Di ritorno da Brescia erano numerose le auto e le persone che aspettavano il pullman con i giocatori già in prossimità del Ponte del Ticino. Un po' come se il non essere stati presenti fosse una colpa, da espiare con una più assidua partecipazione alla festa in città che stava per cominciare. Già caroselli di auto avevano fatto da colonna sonora fino a quel momento, e si attendeva l'arrivo della carovana biancoceleste per invadere Piazza Ducale. Quel momento tanto atteso arrivò e la piazza così effervescente divenne un brulicare di cori, cappellini e bandiere, in un interminabile corteo che raggiunse l'apoteosi alla vista dei giocatori portati in trionfo. E pensare che negli spogliatoi dello stadio di Brescia la moglie del presidente del Legnago fu la prima a congratularsi e a portare ai biancoceleste lo champagne per brindare...

Il primo anno in serie C della presidenza Bellotti non fu certo una scampagnata, e fino all'ultimo tenne gli sportivi con il fiato sospeso. Furono evidenti da subito molte difficoltà e alla decima giornata il Vigevano era mestamente in coda alla classifica. Poco prima della fine del girone d'andata avvenne il cambio alla guida tecnica, e le cose cominciarono a migliorare lentamente. Galimberti rinunciò al suo incarico, soffrendo la sfiducia del presidente e di qualche senatore dello spogliatoio, e al suo posto arrivò Lamberto Giorgis. Nel frattempo, il buon Schilirò non aveva perso il vizio del gol, alla fine furono tredici reti in tutto e poco ci mancò che vinse la classifica cannonieri. Tutto questo aprì gli occhi agli operatori di mercato della Triestina, che vedevano nella punta vigevanese il terminale offensivo ideale per la squadra alabardata. A primavera, quando si incominciano le prime manovre per costruire le squadre future, in sede arriva da Trieste una telefonata e dall'altro capo della cornetta c'è il presidente della Triestina che chiede di Schilirò; quanto costa, quanto vale, se si muove, se si può ecc... A Bellotti brillano gli occhi, l'affare sarebbe dietro l'angolo, con questa entrata si potrebbe mettere una buona dote per l'anno dopo e rinvigorire le casse sociali. Bellotti ha quindi fretta di concludere, ma il d. s. Ottorino Bossi estrae il coniglio dal cilindro. Prende Bellotti sottobraccio e gli mostra il calendario, dove all'ultima giornata sarà in programma Triestina-Vigevano. Diciamo subito, a scanso di equivoci, che non ci fu nessun tentativo di mediazione o di accordo sottobanco, e quindi di possibile illecito neanche a parlame. Però la Triestina voleva Schilirò, al Vigevano sarebbero serviti due punti, se la Triestina dimostrava di non averli bisogno il Vigevano avrebbe potuto dimostrare di poter cedere Schilirò, intanto il tempo passava, la Triestina si ingolosiva di più e saliva anche il prezzo dell'affare. Così all'ultima giornata

il Vigevano va a vincere a Trieste e si salva per un punto, Schilirò dopo aver segnato i due gol decisivi di quella gara può vestire la maglia alabardata nella stagione successiva, e le casse del Vigevano fanno un lungo respiro a pieni polmoni.

Nel 73/74, orfani di Schilirò, l'obiettivo è chiaro già dal ritiro in quel di Zocca, ridente località sull'Appennino Modenese celebre per aver dato i natali a Vasco Rossi, e cioè evitare i batticuori della stagione precedente. Al centro dell'attacco ci sono Basili e Compagno, che a novembre dopo qualche campanello d'allarme saranno raggiunti da Graziani. Con il trio delle meraviglie la musica cambia e il Vigevano da squadretta provinciale diventerà la vera mina vagante del torneo. Ne

1972-1979

## SERIE C PRIMA DELLA NOTTE



faranno le spese molte vittime illustri come Mantova, Triestina, Udinese, Venezia, Monza e Padova, che in casa o in trasferta si dovranno arrendere alla furia degli attaccanti biancoceleste. I dodici gol di Basili (alcuni frutto del suo pezzo forte, la rovesciata al volo sul cross), i dieci di Graziani, i sette di Desio e i quattro di Compagno contribuiranno a portare a 43 le reti fatte,

*1974-75, il Vigevano che raggiunse il quinto posto, miglior piazzamento in serie C di quegli anni. In piedi da sinistra il presidente Bellotti, Fiaschi, Vallongo, Barolo, Marini, Giorgini; accosciati Tonelli, Dedè, Cesana, Salati, Desio, Sala.*



**IL DUCALE**  
CENTRO COMMERCIALE

**NUOVA APERTURA**  
a Vigevano presso il c. comm.  
**IL DUCALE**

1° PIANO SOPRA L'IPERCOOP

## VISITA SPECIALISTICA E RADIOGRAFIA PANORAMICA SENZA IMPEGNO: FACILE COME FARE LA SPESA!

- Check Up dentale completo senza impegno
- Appuntamento immediato
- Radiografia digitale in sede\*
- Implantologia, protesi, ortodonzia, sbiancamento...
- Sicurezza e igiene garantiti al 100%
- Professionalità assoluta: solo dentisti esperti iscritti all'Albo
- Strumenti e materiali all'avanguardia nel settore
- Dilazioni fino a 5 anni!

**Chiama subito  
e prenota!**

Tel. 0381-346113  
reception3@dentalpro.it  
www.dentalpro.it

Tutti i trattamenti odontoiatrici in un'unica Clinica.

**DENTALPRO**

CLINICHE DENTISTICHE PROFESSIONALI

\*se necessaria, quando prescritta dal dentista

1972-1979

## SERIE C PRIMA DELLA NOTTE

quattro in più dell'Alessandria vincitrice, e finire onorevolmente al settimo posto.

Se qui si può parlare di onorevole piazzamento, ben più lungimiranti devono essere i giudizi della stagione successiva, il punto più alto dei risultati ottenuti, con un quinto posto finale assolutamente prestigioso. Stagione anch'essa iniziata in sordina, ma i nuovi arrivati Fiaschi, Dedè, Vallongo,

no due modi spicci. Telefonare al Bar Stadio all'84345, o transitarvi davanti. Se c'era esposta la bandiera in verticale significava due punti, e quel giorno c'era. Restava da sapere il risultato, e quando si disse 5 a 2 per noi era chiaro, lo scherzo di Carnevale era confezionato di tutto punto. Invece lo scherzo lo fecero i giornali del lunedì svelando la verità, a quei tifosi di poca fede che si accorsero di non aver vissuto una giornata storica per essersi vestiti da Arlecchino.

Se fino a questo punto il Vigevano sul campo colleziona belle figure rendendo felice il numeroso pubblico che lo segue, è fuori dal terreno di gioco, ed esattamente nella "stanza dei bottoni", che incominciano i problemi. Bellotti ha l'intenzione di lasciare la presidenza, stanco di reggere da solo le sorti societarie e deluso dal fatto che nessuno si avvicini per dargli una mano. Esattamente come avvenne circa vent'anni prima con Bettelli, e come avverrà in futuro, come se a Vigevano il presidente solo e in difficoltà è un'abitudine. Bellotti riuscì solo superficialmente a coinvolgere qualche danaroso appassionato e ci fu un momento nel quale, su interessamento attivo dell'ex d.s. Ottorino Bossi, sembrò che anche il comm. Luigi Colombo fosse interessato nuovamente a reggere le sorti del calcio cittadino. Però queste iniziative naufragarono, così come il tentativo più volte ripetuto di costituire una S.p.A. e una sorta di azionariato popolare. Le cose precipitarono l'anno dopo, stagione 75/76, con la retrocessione in D e con l'arrivo di un certo Franco Quartaroli.

"Vedrete che bel campionato disputerà questa squadra". Chi parla è Giorgis, ex allenatore passato al Novara, che ha parole di apprezzamento per il nuovo Vigevano allestito dal suo successore Castelletti. Invece sarà solo sofferenza, Castelletti verrà esonerato e sostituito da Bozzato, la squadra e la classifica non ne beneficeranno e si dovrà mestamente tornare in D. Sembrerebbe una disgrazia, ma il vero motivo per mettersi le mani nei capelli sarà come detto un altro, con un nome e un cognome: Franco Quartaroli.

Il "fenomeno", già presidente di Juniorcasale e Suzzara, che aveva anche tentato la scalata al Belluno, era un orafco di Novara. Entra ufficialmente nei ranghi societari con l'inizio della stagione 76/77, in D, con il d.s. Moschino e l'allenatore Binacchi. Un Vigevano quasi completamente rinnovato e da quartieri alti, quindi molti acquisti fatti e, lo si capirà dopo, molta esposizione debitoria. E' dicembre e arriva la prima sorpresa, non ci sono soldi, e dopo una gara di campionato l'allenatore e i giocatori dichiarano che si rifiuteranno di proseguire l'attività se il presidente Quartaroli non provvederà in settimana a saldare quattro mesi di spettanze in arretrato. Pare che ci sia anche il rischio di essere estromessi da parte della Lega, che ha verificato l'esistenza di assegni in bianco firmati sempre dal Quartaroli. Per evitare conseguenze peggiori, Bellotti rientra e onora una serie di pendenze, ma a marzo va in scena la protesta sul campo,

che si trasforma quasi in una farsa. Ad Abbiategrasso la gara che non si doveva disputare per sciopero, viene giocata con venti minuti di ritardo, dopo che gli stessi giocatori cambiano idea sentendo il pubblico rumoreggiare. Il capitano Dedè al microfono legge un comunicato: "Sportivi, nel chiedervi scusa i giocatori del Vigevano comunicano che i 20 minuti di ritardo sono stati effettuati in segno di protesta verso la loro società". Poi si gioca, la "guerra dei soldi" è tutta qui. Rientra la protesta, ma non il malcontento.

Intanto finisce la stagione, è un terzo posto. La colpa per non aver vinto il campionato sapete di chi è? Per l'intervistato Quartaroli è della stampa, in particolare Informatore e Radio Informatore, che hanno destabilizzato l'ambiente togliendo la serenità con polemiche inutili. Si può capire a che punto siamo... Nonostante tutto, la nave biancoceleste che fa acqua da tutte le parti resiste all'affondamento. Parte male nel campionato successivo guidato da Longoni in panchina, ma si riprende quando nel mercato di novembre arrivano in prestito dal Novara Di Stefano, Re e Paolillo.

Le notizie extracalcistiche sono sempre più brutte; dopo un Vigevano-Benacense l'ufficiale giudiziario sequestra l'incasso dietro istanza di un creditore. Passano due settimane e viene reso esecutivo il decreto ingiuntivo della Cassa di Risparmio nei confronti della società, per una fidejussione non arrivata, non sottoscritta da qualcuno del gruppo di misteriosi finanziatori tra i quali vi è anche un sacerdote. Ancora attivo Ottorino Bossi che cerca disperatamente di formare una cordata per subentrare a Bellotti, ma a metà aprile viene nuovamente sequestrato l'incasso del derby con l'Abbiategrasso (presenti 1500 spettatori) per saldare qualche debito pregresso. E la squadra? Nonostante tutto vola a vele spiegate verso il gruppo di testa, vince all'ultima giornata con la Caratese e classificandosi quarta viene promossa nella nuova C2. Un vero miracolo, compiuto da giocatori che quando va bene aspettano qualche mese per avere lo stipendio, ma che dimostrano di amare la maglia prima di ogni altra cosa. I loro nomi sono Trombin, Fabio Re, Pedotti, Girino, Depetrini, Tonelli, Fiorin, Paolillo, De Gradi, Di Stefano, Maurizio Re, Combi, Quartieri, Bonaretti, Lancetti, Ninni, Lagonigro, Domenicali, Zellino, Dedè, Albino, Rodella, Arrigoni, Ruccione, Procopio e Pino Longoni allenatore. Sarà l'ultima volta che si giocherà nei professionisti. L'agonia è già iniziata, i soldi sono finiti e tutti i tentativi per salvare il Vigevano vanno in frantumi. A marzo il passivo ammonta a 184 milioni di lire quando l'avv. Ceretti, l'uomo incaricato dal Sindaco per trovare una soluzione, dichiara: "Vigevano non può mantenere la squadra in C2". Manca la fidejussione e la Lega delibera l'esclusione dal campionato, arriva la radiazione e sull'A.C. Vigevano cala il sipario ■

Archivio fotografico e testi di  
Paolo Marinoni  
Prossima uscita  
giovedì 6 ottobre 2011



In alto il presidente Giuseppe Bellotti abbraccia al termine di un vittorioso incontro il centravanti Pierangelo Basili. A lato Lamberto Giorgis, tecnico che dopo Vigevano allenò in serie B Novara, Lecce e Sampdoria



Qui sopra Franco Quartaroli, discusso presidente nella stagione 76/77. Sotto l'ultimo A.C. Vigevano prima del fallimento avvenuto nell'estate del 1979



Fiocchi, Salati e Cesana saranno da subito protagonisti, e la mano di Giorgis in panchina sarà determinante più che mai. Anche qui non mancano alcune perle, come la vittoria a Mantova per 4 a 1 (un autogol, doppietta di Fiaschi e rete di Salati), a Cremona con i gol di Fiaschi e Soragni, e soprattutto a casa della capolista Piacenza, un 5 a 2 in rimonta che definire incredibile è il minimo. Era la domenica di Carnevale, le feste in maschera e la quasi certezza di subire una scoppola tennero a casa molti tifosi. In quegli anni internet e telefonini non li conosceva neanche la fantascienza e per sapere il risultato subito dopo la fine dell'incontro c'era-



# FOX SPORT

VIGEVANO - Corso Novara, 66  
Tel. e fax 0381.329809  
e-mail: torriani2002\_s@libero.it

Buoni consigli e marche "top" per l'atleta più esigente  
1000 biglietti da visita fronte e retro a colori 45 euro  
Coppe, medaglie e materiale per premiazioni sportive

RIVENDITORE  
AUTORIZZATO  
COSTUMI

Jaked

NON C'È SPORT  
SENZA  
FOX SPORT

errea  
POINT

- TUTTO PER LO SPORT
- BIGLIETTINI DA VISITA
- INTEGRATORI SPORTIVI
- STRISCIONI PUBBLICITARI
- GADGET • RICAMI
- ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO